

AERANTI-CORALLO

Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

L'emittenza radiofonica e televisiva locale in Italia

Analisi 2018

© Aeranti-Corallo

Aderente a Confcommercio – Imprese per l'Italia

Luglio 2018

1 PRESENTAZIONE

Nel luglio del 1976 la Corte Costituzionale ha liberalizzato l'etere, consentendo anche ai privati di svolgere attività radiotelevisiva.

In questi oltre 40 anni le radio e le tv locali hanno rivoluzionato il modo di fare informazione nel nostro Paese, aprendo le porte al pluralismo e consentendo, quindi, a tutti i cittadini italiani, di essere più liberi e più consapevoli.

Quella che oggi è un'ordinaria trasmissione radiotelevisiva privata, nel 1976 rappresentava, invece, la fine del monopolio statale e, allo stesso tempo, l'inizio di una nuova era per l'informazione.

Programmazione in diretta, trasmissioni 24 ore su 24, nuovi stili e nuovi linguaggi da parte dei conduttori sono solo alcuni degli elementi che hanno caratterizzato questa rivoluzione.

In questo modo, l'emittenza locale è diventata un punto di riferimento per l'informazione sul territorio.

I microfoni e le telecamere dell'emittenza locale hanno creato un indissolubile contatto tra i cittadini e il loro territorio, affrontando e raccontando tutti i temi di attualità, politica, cronaca e sport legati al contesto locale.

Come emerge dal presente documento, si stima che le radio e le tv locali diano complessivamente occupazione a quasi 5.000 lavoratori dipendenti, di cui oltre 2.000 giornalisti.

Ora, però, la contrazione del mercato pubblicitario, i ritardi del sostegno statale, i cambiamenti tecnologici che sono in atto e i nuovi modi di fare impresa radiotelevisiva rischiano di determinare un ridimensionamento del settore.

Per riaffermare il ruolo dell'emittenza locale occorre un progetto politico che definisca, in un'ottica di sostegno del pluralismo sul territorio, prospettive e percorsi che diano certezze alle imprese che intendano continuare a investire nel settore, favorendo l'innovazione tecnologica e la ripresa del mercato

pubblicitario (che, peraltro, per il settore radiofonico locale, è già iniziata), eliminando l'eccessiva e ingiustificata burocrazia e aprendo la strada verso il futuro, attraverso la conversione dell'originario modello di emittente locale in quello di azienda multimediale del relativo territorio.

Il presente documento intende fornire un contributo alla conoscenza del comparto radiotelevisivo locale, individuandone tutte le peculiarità di natura economica, patrimoniale e organizzativa, i relativi punti di forza e le criticità che devono essere superate.

Marco Rossignoli

Coordinatore Aeranti-Corallo

2. PREMESSA

Il comparto radiotelevisivo locale rappresenta, in Italia, una realtà complessa e articolata. Nel nostro Paese operano, infatti, da oltre 40 anni, imprese radiofoniche e televisive locali che, per le specifiche caratteristiche (commerciali, cioè con scopo di lucro, ovvero comunitarie, cioè espressione di particolari istanze culturali, politiche, etniche o religiose e prive di scopo di lucro) e per la relativa copertura geografica (pluriregionale, regionale, provinciale o cittadina) sono raggruppate sotto la definizione di “Emittenti locali”.

Le stesse svolgono attività di informazione sul territorio, con trasmissioni su temi di attualità, politica, cronaca e sport legati al contesto locale.

Le trasmissioni delle emittenti radiofoniche locali su frequenze terrestri in tecnica analogica avvengono in virtù di concessione ministeriale¹.

In particolare, le emittenti radiofoniche a carattere commerciale in ambito locale sono così definite dal Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi e Radiofonici (TUSMAR) di cui al D.Lgs n. 177/2005 e s.m.i.:

Emittente radiofonica a carattere commerciale locale: *l'emittente senza specifici obblighi di palinsesto, che comunque destina almeno il 20 per cento della programmazione settimanale all'informazione, di cui almeno il 50 per cento all'informazione locale, notizie e servizi, e a programmi; tale limite si calcola su non meno di sessantaquattro ore settimanali.*

Le emittenti radiofoniche a carattere comunitario in ambito locale sono così definite dal citato D.Lgs n. 177/2005 e s.m.i.:

Emittente radiofonica a carattere comunitario, nazionale o locale, *l'emittente caratterizzata dall'assenza dello scopo di lucro, che trasmette programmi originali*

¹ Le concessioni radiofoniche locali sono state originariamente rilasciate ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge 27 agosto 1993 n. 323 convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422.

autoprodotti per almeno il 30 per cento dell'orario di trasmissione giornaliero compreso tra le ore 7 e le ore 21, che può avvalersi di sponsorizzazioni e che non trasmette più del 10 per cento di pubblicità per ogni ora di diffusione; non sono considerati programmi originali autoprodotti le trasmissioni di brani musicali intervallate da messaggi pubblicitari o da brevi commenti del conduttore della stessa trasmissione.

Le trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale sono in fase di avvio e sono disciplinate dal Regolamento adottato dalla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con la delibera n. 664/09/CONS come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 35/16/CONS.

Tale Regolamento prevede, tra l'altro, che i diritti di uso delle frequenze vengano assegnati esclusivamente a società consortili costituite da emittenti legittimamente operanti in tecnica analogica che abbiano ottenuto, ai sensi dello stesso Regolamento, l'autorizzazione quale fornitore di servizi di media radiofonici².

Per quanto riguarda il settore televisivo, con il passaggio alle trasmissioni in tecnica digitale sono state previste le figure Fornitore di servizi di media audiovisivi e dell'Operatore di rete televisiva³; la maggior parte delle tv locali svolge entrambe le attività.

L'attività editoriale televisiva viene realizzata dai Fornitori di servizi di media audiovisivi (FSMA), che possono essere di tipo commerciale o di tipo comunitario.

I FSMA commerciali vengono così definiti dalla delibera Agcom n. 353/11/CONS:

Fornitore di servizi di media, la persona fisica o giuridica cui è riconducibile la responsabilità editoriale della scelta e del contenuto audiovisivo del servizio di media audiovisivo e ne determina le modalità di organizzazione.

I FSMA comunitari vengono così definiti dalla delibera Agcom n. 353/11/CONS:

² Art. 3 della delibera Agcom n. 664/09/CONS e s.m.i.

³ Si veda la delibera Agcom n. 353/11/CONS del 23 giugno 2011, recante il Nuovo Regolamento relativo alla radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale.

Fornitori di servizi di media a carattere comunitario, il fornitore di servizi di media televisivi lineari su frequenze terrestri in tecnica digitale, in ambito nazionale e locale, che si impegna:

1. a non trasmettere più del 5% di pubblicità per ora di diffusione.
2. a trasmettere programmi originali autoprodotti per almeno il 50% dell'orario di programmazione giornaliero compreso dalle 7 alle 21.

L'Operatore di rete televisiva viene così definito dalla delibera Agcom n. 353/11/CONS:

Operatore di rete televisiva: il soggetto titolare del diritto di installazione, esercizio e fornitura di una rete televisiva su frequenze televisive terrestri in tecnica digitale e di impianti di messa in onda, moltiplicazione, distribuzione e diffusione e delle risorse frequenziali che consentono la trasmissione agli utenti dei blocchi di diffusione.

L'ambito locale viene definito, dal TUSMAR, in modo diverso, con riferimento all'attività radiofonica e all'attività televisiva. In particolare:

- a) **"Ambito locale radiofonico"**, *l'esercizio dell'attività di radiodiffusione sonora, con irradiazione del segnale fino a una copertura massima di quindici milioni di abitanti. Tale copertura può essere raggiunta direttamente, ovvero attraverso più soggetti tra loro collegati o controllati ai sensi dell'art. n. 2359 del Codice civile.*
- b) **"Ambito locale televisivo"**, *l'esercizio dell'attività di radiodiffusione televisiva in uno o più bacini, comunque non superiori a dieci, anche non limitrofi, purché con copertura inferiore al 50 per cento della popolazione nazionale; l'ambito è denominato "regionale" o "provinciale" quando il bacino di esercizio dell'attività di radiodiffusione televisiva è unico e ricade nel territorio di una sola regione o di una sola provincia, e l'emittente, anche analogica, non trasmette in altri bacini; l'espressione "ambito locale televisivo" riportata senza specificazioni si intende riferita anche alle trasmissioni in ambito regionale o provinciale.*

Il TUSMAR prevede, altresì, la possibilità, sia per le radio che per le tv locali di trasmettere programmi in contemporanea (c.d. "Syndication"). In particolare, le

imprese radiofoniche locali possono essere autorizzate a trasmettere programmi in contemporanea per una durata di sei ore giornaliere, mentre le imprese televisive locali che svolgono l'attività di FSMA possono essere autorizzate a trasmettere programmi in contemporanea per dodici ore giornaliere.

Il limite di sei ore giornaliere non si applica alle diffusioni radiofoniche in contemporanea e interconnesse tra emittenti radiofoniche locali che formano circuiti a prevalente carattere comunitario, sempre che le stesse emittenti, durante le trasmissioni comuni, diffondano messaggi pubblicitari nei limiti previsti per le radio comunitarie.

2.1 Nota metodologica

I dati esposti (in forma assolutamente anonima) nel presente documento provengono da diverse fonti.

Per quanto riguarda i dati (pubblici) relativi alla consistenza impiantistica in ambito televisivo e in ambito radiofonico, gli stessi sono stati rilevati dal Catasto impianti (in sigla, "CNF") Agcom (sezione speciale del Registro degli Operatori di Comunicazione) e sono aggiornati a marzo 2018.

I dati relativi alle imprese di radiodiffusione sonora e di radiodiffusione televisiva in ambito locale sono stati verificati accedendo alla parte pubblica del Registro degli Operatori di Comunicazione dell'Agcom. Per quanto concerne i dati relativi ai fornitori di servizi di media radiofonici, i dati sono quelli degli elenchi (pubblici) pubblicati dalla Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico (sul sito web dello stesso Ministero), aggiornati al 2016 (ultimo aggiornamento effettuato). I dati delle radio locali comunitarie e delle tv locali comunitarie sono quelli (pubblici) delle graduatorie per il riconoscimento dei contributi di cui al DPR n. 146/2017 pubblicate dalla Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico⁴.

⁴ Si vedano, rispettivamente, il Decreto direttoriale 17 maggio 2018 del Direttore generale della Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico di approvazione della graduatoria definitiva ed elenco degli importi dei contributi pubblici da assegnare alle radio locali comunitarie per il 2016 e il Decreto direttoriale 2 luglio 2018 del Direttore generale della Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico di approvazione della graduatoria definitiva ed elenco degli importi dei contributi pubblici da assegnare alle tv locali comunitarie per il 2016.

Aeranti-Corallo ha, inoltre, utilizzato alcuni dati dell'allegato A alla delibera Agcom n. 506/17/CONS "Individuazione del mercato rilevante nel settore della radiofonia, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (fase 1)".

Per quanto concerne i dati sul personale giornalistico, la fonte è il sito web dell'Inpgi.

I dati economici delle imprese radiofoniche e televisive locali, individuate in base ai dati pubblici del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) e del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio presentati nel presente documento sono relativi ai bilanci 2016, depositati alla data del 22 marzo 2018, e sono stati resi disponibili in forma aggregata, statistica e anonimizzata da Cerved Group Spa e rielaborati da Aeranti-Corallo ai fini del presente documento. Cerved Group Spa ha autorizzato la presente pubblicazione precisando che è, in ogni caso, esclusa qualsivoglia propria responsabilità comunque connessa all'utilizzo e alla diffusione dei dati qui presentati da parte di Aeranti-Corallo.

I dati vengono forniti sul totale Italia, nonché per le aree geografiche normalmente definite dall'Istat, e cioè:

NORD: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna

CENTRO: Toscana, Umbria, Marche, Lazio

MEZZOGIORNO (Sud e Isole): Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Il presente documento di analisi è stato completato in data 25 luglio 2018.

3. IL COMPARTO RADIOFONICO LOCALE

Il comparto radiofonico locale italiano è così articolato: nazionale-locale, pubblico-privato, commerciale-comunitario.

Attualmente operano nel nostro Paese **19** emittenti radiofoniche nazionali e circa **1.000** emittenti radiofoniche locali⁵.

All'entrata in vigore della legge 6 agosto 1990, n. 223 (c.d. legge Mammi)⁶, operavano in Italia circa **4.100** emittenti radiofoniche locali.

Con l'approvazione della legge 17 dicembre 1992, n. 482⁷ (che ha previsto le concessioni radiofoniche provvisorie) veniva avviato il processo di razionalizzazione del settore radiofonico, favorendo operazioni di compravendita, fusione e accorpamento e creando, conseguentemente, le condizioni per la crescita e lo sviluppo del comparto. Nel 1993, a seguito di tale legge, le emittenti radiofoniche locali operanti erano circa **2.500**.

Il decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66⁸, ha previsto una serie di requisiti soggettivi da possedere per la prosecuzione dell'attività di radiodiffusione sonora, sia con riferimento all'ambito locale, sia con riferimento all'ambito nazionale.

Per le imprese radiofoniche locali a carattere commerciale è stato, in particolare, fissato il requisito dell'obbligo della natura giuridica di società di capitali (nel comparto operano Srl e Spa), società di persone (Snc, Sas) o cooperative (in precedenza era, invece, possibile l'attività radiofonica anche nella forma giuridica della impresa individuale) e l'obbligo di almeno due dipendenti, in regola con gli adempimenti previdenziali.

Le imprese radiofoniche locali a carattere comunitario devono avere, invece, la natura giuridica di associazione riconosciuta o non riconosciuta, fondazione o cooperativa priva di

⁵ Il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) dell'Agcom restituiva, a giugno 2017, un dato di oltre n. 1.000 editori, titolari di circa n. 1.300 marchi (concessioni). A seguito, tuttavia, delle operazioni di compravendita, fusione, scissione, ecc., intervenute, si stima che il dato attuale sia quello di circa 1.000 emittenti radiofoniche locali operanti.

⁶ Legge 6 agosto 1990, n. 223 "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato".

⁷ Legge 17 dicembre 1992, n. 482 "Conversione in legge con modificazioni del Decreto Legge 19 ottobre 1992, n. 407 recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione".

⁸ Legge 20 marzo 2001, n. 66 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 gennaio 2001, n.5: disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi".

scopo di lucro. Nei paragrafi che seguono vengono esaminati i dati delle imprese radiofoniche locali (commerciali e comunitarie) che sono state individuate al Registro imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), ovvero in elenchi pubblici del Ministero dello Sviluppo economico. Occorre, altresì, considerare che alcuni soggetti esercitano più emittenti radiofoniche locali.

3.1 Le società di capitali editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale

Nella tabella 1, pubblicata a seguire, viene indicato il numero di società di capitali (361) individuate al Registro delle Imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale, suddivise per bacini geografici e per regioni.

BACINO	N. SOCIETA' RADIO
NORD	128
Piemonte	25
Valle D'Aosta	1
Liguria	4
Lombardia	27
Trentino Alto Adige	15
Veneto	27
Friuli Venezia Giulia	4
Emilia Romagna	25
CENTRO	81
Toscana	25
Umbria	8
Marche	17
Lazio	31
MEZZOGIORNO	152
Abruzzo	11
Molise	1
Campania	24
Puglia	37
Basilicata	6
Calabria	14
Sicilia	45
Sardegna	14
TOTALE ITALIA	361

Tabella 1. *Suddivisione geografica delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale*

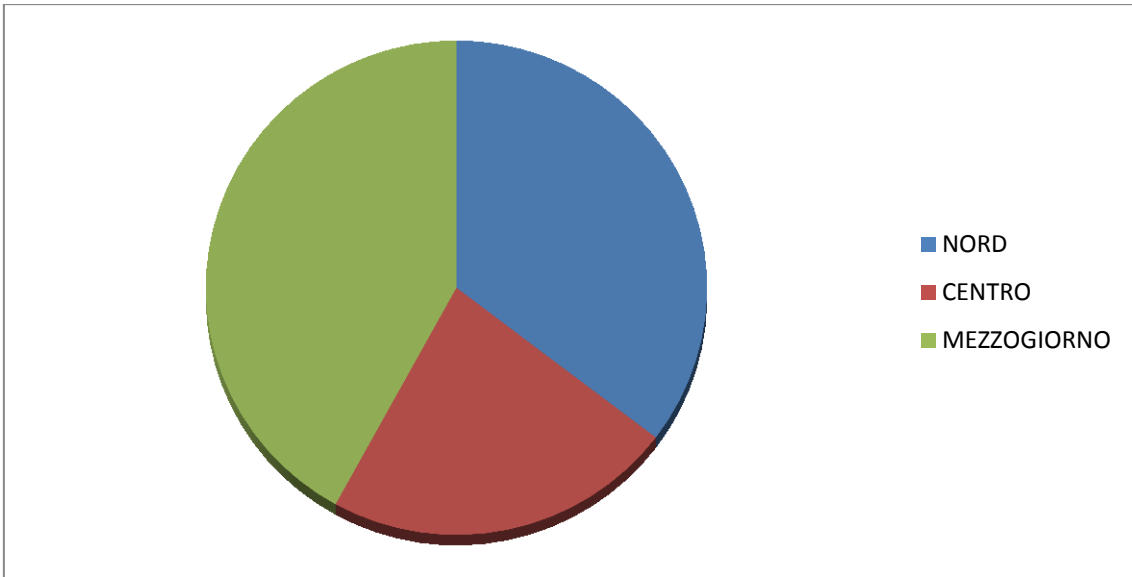


Grafico 1. Articolazione delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali nei tre bacini geografici in cui è suddivisa l'Italia

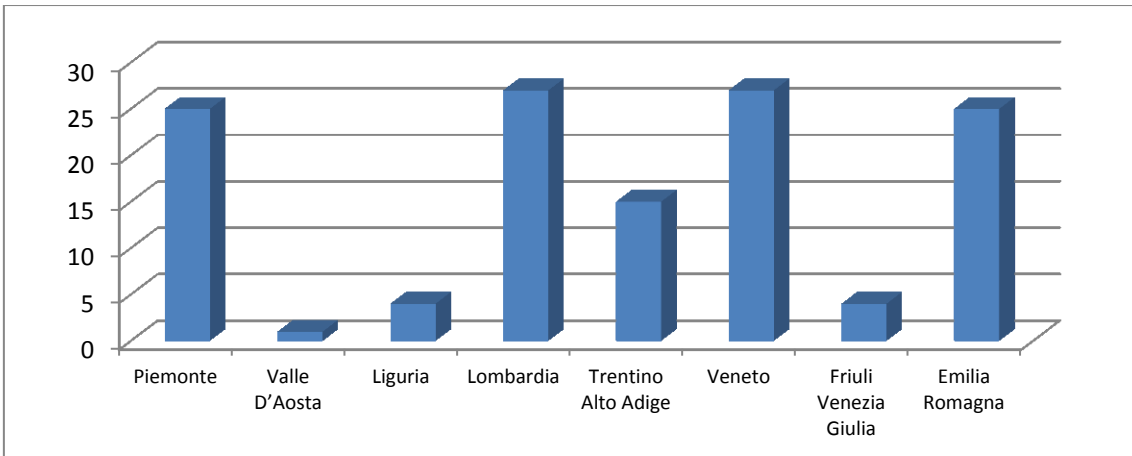


Grafico 2. Distribuzione geografica, nelle regioni del Nord Italia, delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali

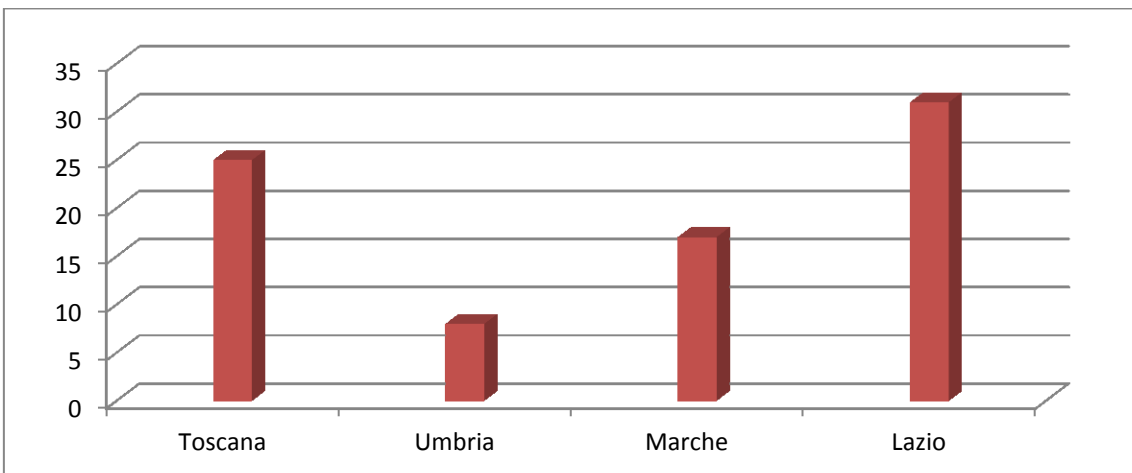


Grafico 3. Distribuzione geografica, nelle regioni del Centro Italia, delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali

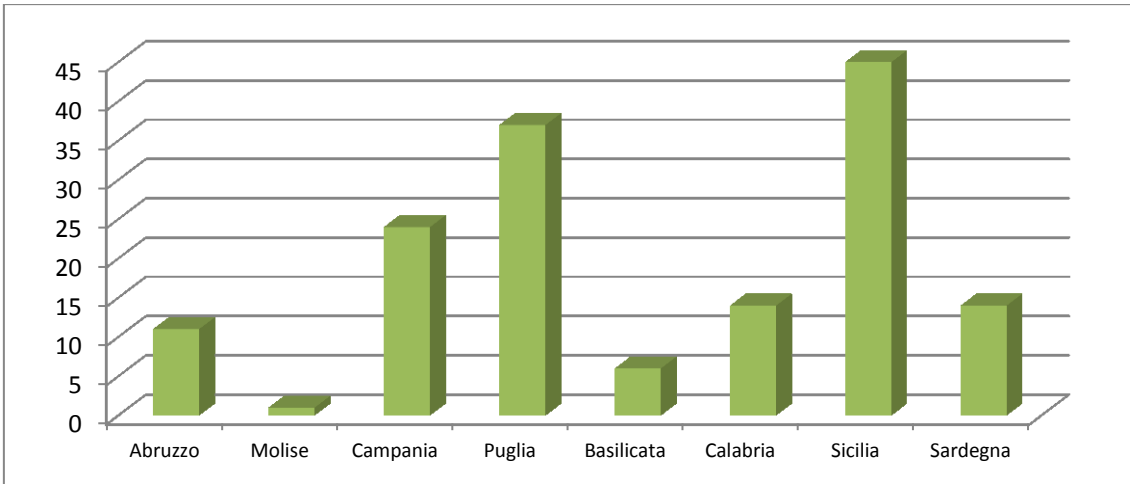


Grafico 4. Distribuzione geografica, nelle regioni del Mezzogiorno, delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali commerciali

Nella tabella 2 e nel grafico 5 vengono evidenziate le tipologie, in base alla relativa natura giuridica, delle **361** società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale.

Tipologia	n°
Società a responsabilità limitata	357
Società per azioni	4
TOTALE	361

Tabella 2. Le diverse tipologie di società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale

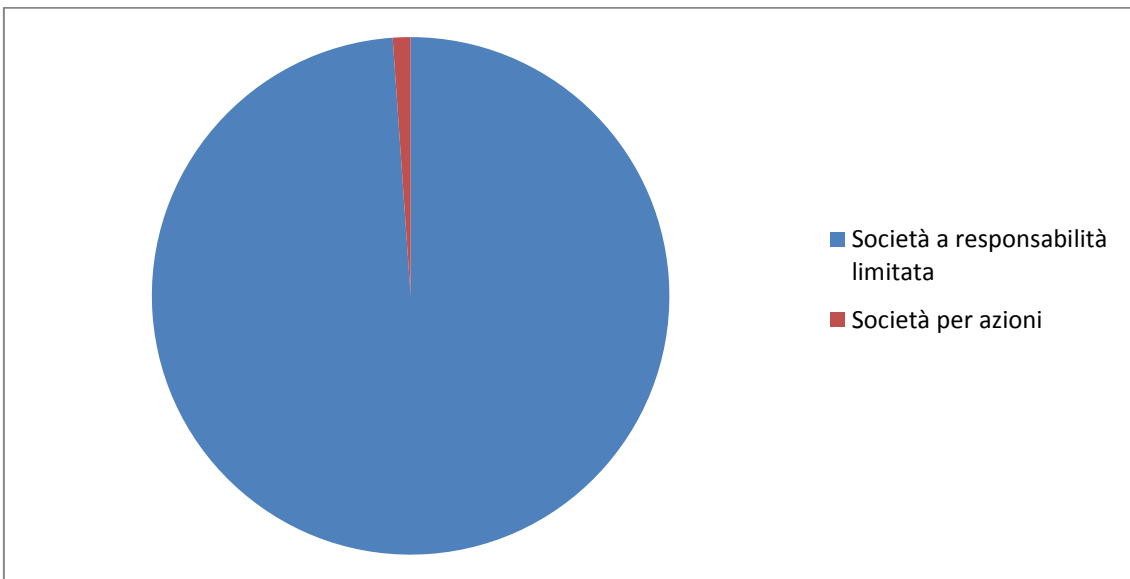


Grafico 5. Suddivisione delle società di capitali esercenti imprese radiofoniche locali a carattere commerciale per tipologia di impresa

3.2 Le società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale

Come si è detto, numerose imprese radiofoniche locali (per quanto concerne il settore delle radio locali a carattere commerciale) vengono esercite da società di persone (Snc, Sas).

Alcune emittenti esercite da dette società hanno un peso significativo in termini di territorio servito, ascoltatori e fatturati.

Sono individuabili almeno **126** società di persone, riferite a **145** marchi (concessioni). Tali dati emergono dalle domande per le misure di sostegno alla radiofonia per l'anno 2015⁹.

La suddivisione geografica di tali domande è riportata nella seguente tabella.

BACINO	N. SOCIETA' DI PERSONE	N. MARCHI (CONCESSIONI)
NORD	50	59
Piemonte	15	22
Valle D'Aosta	0	0
Liguria	1	1
Lombardia	6	6
Trentino Alto Adige	6	6
Veneto	10	10
Friuli Venezia Giulia	3	4
Emilia Romagna	9	10
CENTRO	16	18
Toscana	3	4
Umbria	2	2
Marche	7	8
Lazio	4	4
MEZZOGIORNO	60	68
Abruzzo	5	5
Molise	1	1
Campania	7	7
Puglia	13	16
Basilicata	2	3
Calabria	8	9
Sicilia	15	17
Sardegna	9	10
TOTALE ITALIA	126	145

Tabella 3. Suddivisione geografica delle società di persone esercenti imprese radiofoniche locali e relativi marchi (concessioni) operati dalle stesse. (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MiSe)

⁹ Si veda l'allegato B alla Determina Direttoriale in data 7 agosto 2017 del Direttore generale della DGSCERP del Ministero dello Sviluppo Economico recante la graduatoria definitiva delle emittenti radiofoniche locali per l'attribuzione dei contributi relativi all'anno 2015.

3.3 I soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario

Le imprese radiofoniche locali a carattere comunitario, come specificato in premessa, vengono esercitate da associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni o cooperative prive di scopo di lucro.

In considerazione che per molti di tali soggetti non è obbligatoria l'iscrizione al Registro delle imprese non è possibile individuare tutte le imprese radiofoniche locali a carattere comunitario.

In ogni caso, come indicato nella tabella 4, di seguito riportata, sono n. **273** i soggetti (per n. **297** marchi) che hanno presentato al Ministero dello Sviluppo economico la domanda per il riconoscimento dei contributi statali per l'anno 2016 di cui al DPR n. 146/2017.

BACINO	N. SOGGETTI	N. MARCHI (CONCESSIONI)
NORD	83	86
Piemonte	10	10
Valle D'Aosta	1	1
Liguria	2	2
Lombardia	37	39
Trentino Alto Adige	2	2
Veneto	14	14
Friuli Venezia Giulia	6	6
Emilia Romagna	11	12
CENTRO	37	40
Toscana	12	12
Umbria	4	4
Marche	5	6
Lazio	16	18
MEZZOGIORNO	153	171
Abruzzo	4	4
Molise	2	2
Campania	19	19
Puglia	38	43
Basilicata	5	5
Calabria	35	41
Sicilia	39	46
Sardegna	11	11
TOTALE ITALIA	273	297

Tabella 4. Imprese radiofoniche locali a carattere comunitario e relativi marchi (concessioni) operanti in Italia, che hanno presentato domanda per i contributi di cui al DPR n. 146/2017 per l'anno 2016, suddivise per regioni (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MiSe)

3.4 Le cooperative esercenti imprese radiofoniche locali

Le imprese radiofoniche locali esercite da società cooperative possono essere, come si è detto, sia a carattere commerciale, sia a carattere comunitario, secondo il titolo concessorio loro rilasciato. Delle n. **90** società cooperative individuate al Registro imprese, n. **61** sono editrici di imprese radiofoniche locali e carattere commerciale e n. **29** sono editrici di imprese radiofoniche a carattere comunitario (queste ultime sono ricomprese tra i soggetti di cui al paragrafo 3.3). Il dettaglio delle cooperative esercenti imprese radiofoniche locali è indicato alla tabella n. 5.

BACINO	N. COOPERATIVE	DI CUI COMMERCIALI	DI CUI COMUNITARIE
NORD	25	11	14
Piemonte	0	0	0
Valle D'Aosta	2	2	0
Liguria	3	3	0
Lombardia	7	2	5
Trentino Alto Adige	2	1	1
Veneto	3	0	3
Friuli Venezia Giulia	1	0	1
Emilia Romagna	7	3	4
CENTRO	18	11	7
Toscana	4	3	1
Umbria	3	1	2
Marche	4	2	2
Lazio	7	5	2
MEZZOGIORNO	47	39	8
Abruzzo	0	0	0
Molise	2	1	1
Campania	8	7	1
Puglia	9	7	2
Basilicata	4	4	0
Calabria	6	5	1
Sicilia	15	13	2
Sardegna	3	2	1
TOTALE ITALIA	90	61	29

Tabella 5. Le imprese radiofoniche locali esercite da cooperative, suddivise tra emittenti a carattere commerciale e emittenti a carattere comunitario, con l'indicazione delle relative regioni (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MiSe)

3.5 La radiofonia locale nel contesto digitale

L'Agcom, con la propria delibera n. 465/15/CONS, ha suddiviso il territorio italiano in 39 bacini per il servizio radiofonico digitale terrestre. Ad oggi, sono state pianificate le frequenze in 16 di tali 39 bacini.

Inoltre, ad oggi sono state assegnati, o sono in corso di assegnazione, da parte della Dgscerp del Ministero dello Sviluppo Economico, i diritti di uso delle frequenze a operatori di rete realizzati da società consortili costituite secondo le previsioni della delibera Agcom n. 664/09/CONS in 10 bacini dei suddetti 16.

Nella tabella pubblicata di seguito, vengono indicati i 10 bacini dove sono state pianificate le frequenze nonché il numero delle società consortili operatori di rete in ambito locale che, a oggi, hanno già ricevuto dal Ministero l'assegnazione dei diritti di uso delle frequenze in tali 10 bacini.

BACINO	N° Assegnazioni diritti di uso frequenze
1 (Torino, Cuneo)	4
4 (Aosta)	-
8 (Trento)	2
9 (Bolzano)	1
20 (Firenze, Arezzo, Pistoia, Prato, Siena)	3
23 (Perugia, Terni)	3
25 (L'Aquila)	1
29 (Napoli, Caserta)	2
33 (Potenza, Matera)	-
39 (Cagliari, Carbonia-Iglesias, Nuoro, Ogliastra)	3

Tabella 6. Le assegnazioni di diritti di uso delle frequenze da parte del Ministero dello Sviluppo economico a società consortili operatori di rete in ambito locale per il servizio radiofonico digitale terrestre (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MiSe)

Ciascun operatore di rete trasmette, all'interno del relativo bouquet, i programmi di più fornitori di servizi di media radiofonici in ambito locale.

Nei rimanenti 29 bacini definiti dall'Agcom, non essendovi frequenze disponibili, l'emittenza locale non ha, allo stato, la possibilità di trasmettere in tecnologia digitale.

Conseguentemente, l'avvio del digitale radiofonico Dab+, per l'emittenza locale, nelle aree del Paese diverse dai sopracitati 10 bacini, non risulta possibile.

Si tratta di una situazione inaccettabile, che necessita di una soluzione immediata.

Per quanto riguarda i fornitori di servizi di media radiofonici,¹⁰ nel 2016 (data di ultima pubblicazione, da parte della Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico del relativo elenco), risultavano autorizzati, in ambito locale, n. **1.165** soggetti.

Nella tabella che segue, viene specificato il dettaglio per regione dei soggetti autorizzati quali fornitori di servizi di media radiofonici in ambito locale.

Il grafico 6, alla pagina successiva, evidenzia, inoltre, la ripartizione per aree geografiche di tali autorizzazioni.

REGIONE	N° Soggetti autorizzati
Abruzzo	28
Basilicata	27
Calabria	86
Campania	81
Emilia Romagna	64
Friuli Venezia Giulia	21
Lazio	111
Liguria	21
Lombardia	122
Marche	40
Molise	5
Piemonte	70
Puglia	117
Sardegna	43
Sicilia	159
Toscana	45
Trentino Alto Adige	30
Umbria	19
Valle D'Aosta	5
Veneto	71
TOTALE	1.165

Tabella 7. Dettaglio regionale delle autorizzazioni quale fornitore di servizi di media radiofonici in ambito locale rilasciate dalla Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico (Fonte: Elaborazione Aeranti-Corallo su dati elenco Dgscerp del MiSe anno 2016)

¹⁰ Ai sensi della delibera Agcom n. 664/09/CONS e s.m.i., si tratta del “soggetto pubblico o privato che ha la responsabilità editoriale nella predisposizione dei programmi radiofonici numerici e dei relativi programmi-dati destinati alla diffusione anche ad accesso condizionato su frequenze terrestri in tecnica digitale, attraverso l’operatore di rete, e che è legittimato a svolgere le attività commerciali ed editoriali connesse alla diffusione audio e dei relativi dati”. Il Regolamento prevede che i soggetti già concessionari per la radiodiffusione sonora in tecnica analogica potessero chiedere al Ministero, entro quattro mesi dall’emanazione del citato provvedimento, l’autorizzazione come fornitore di servizi di media radiofonici.

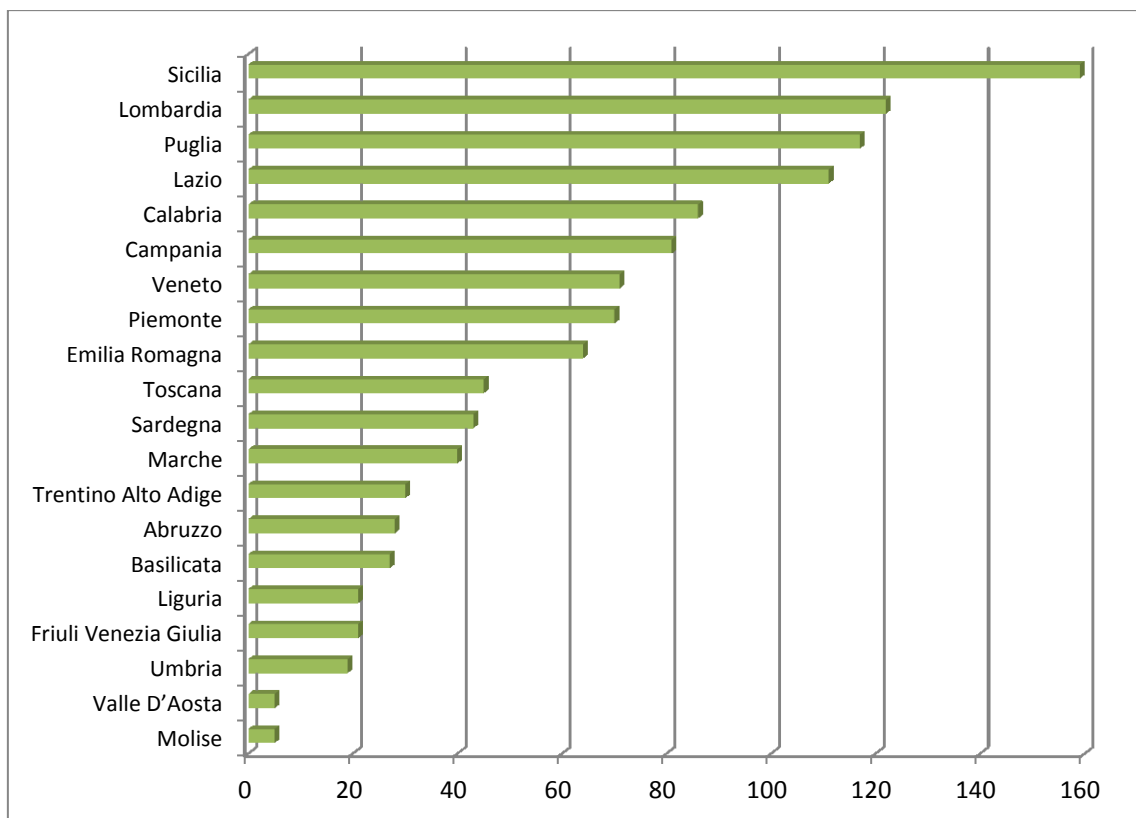


Grafico 6. Rappresentazione grafica delle autorizzazioni quale fornitore di servizi di media radiofonici in ambito locale rilasciate dalla Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico (Fonte: Elaborazione Aeranti-Corrallo su dati elenco Dgscerp del MiSe anno 2016)

3.6 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese radiofoniche locali

Delle n. **451** società di capitali e cooperative (rispettivamente n. 361 società di capitali editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale e n. 90 cooperative editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale o a carattere comunitario) oggetto del presente documento, avevano depositato il bilanci 2016, alla data del 22 marzo 2018, n. **341** soggetti. Questi ultimi hanno, in base ai bilanci 2016 (si veda il successivo paragrafo 3.15) sostenuto costi per il personale dipendente (salari e stipendi + oneri sociali + trattamento di fine rapporto, corrispondenti, alle voci B.9a, B.9b e B.9c dei rispettivi bilanci 2016) per complessivi euro 30,7 milioni.

Stimando, in via teorica, che un dipendente di un'impresa radiofonica locale comporti un costo medio annuo di euro 25.000, è possibile stimare i dipendenti delle suddette imprese radiofoniche locali, costituite in forma di società di capitali (Srl e Spa) e di

cooperative, che avevano depositato il bilancio 2016 alla data del 22 marzo 2018, in n. **1.228**. (euro 30,7 milioni : euro 25.000 = n. 1.228 dipendenti)

Inoltre, deve essere stimato il numero dei dipendenti delle 110 società di capitali e cooperative che, alla data del 22 marzo 2018, non avevano depositato il bilancio 2016. Al riguardo, è possibile stimare in almeno **180** il numero di tali dipendenti (considerato l'obbligo di almeno 2 dipendenti per le società di capitali e la circostanza che le cooperative possono esercire anche emittenti comunitarie che non hanno tale obbligo).

3.7 I dipendenti delle società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale

Facendo riferimento alle n. 126 società di persone (esercenti n. 145 marchi) descritte al precedente paragrafo 3.2, e, in considerazione che per il mantenimento della concessione radiofonica commerciale in ambito locale è necessario, per ognuna di tali società, avere almeno due lavoratori alle proprie dipendenze, è possibile stimare che le stesse impieghino non meno di n. **252** dipendenti.

3.8 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario

Alcune imprese radiofoniche locali a carattere comunitario, sebbene non ne abbiano l'obbligo giuridico, hanno lavoratori subordinati alle proprie dipendenze. La sussistenza di tali rapporti di lavoro si evince dall'esame della graduatoria relativa alle domande per i contributi 2016 alle emittenti radiofoniche comunitarie, presentate ai sensi del Regolamento di cui al DPR n. 146/2017.

Tale Regolamento prevede, infatti, che, lo stanziamento dei contributi destinati all'emittenza radiofonica locale a carattere comunitario sia ripartito al 50 per cento in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi e per l'altro 50 per cento in proporzione al punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al numero dei dipendenti occupati (tra i quali i giornalisti).

Dalla lettura della graduatoria allegata al Decreto del Direttore generale della Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico in data 17 maggio 2018, emerge che tra i n. **273** soggetti (titolari di n. **297** emittenti) che hanno presentato domanda di contributo, vi sono n. **65** soggetti che hanno un punteggio relativo ai dipendenti. E' quindi possibile ipotizzare una dato complessivo di circa **100** dipendenti per tali 65 soggetti.

3.9 Il totale dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali

Nella tabella 8 che segue, si riportano i dati dei dipendenti come stimati per le diverse tipologie di imprese radiofoniche locali.

TIPOLOGIA	N° DIPENDENTI
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative che hanno depositato il bilancio 2016 al 22 marzo 2018	1.228
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative che non hanno depositato il bilancio 2016 al 22 marzo 2018	180
Stima dipendenti delle società di persone editrici di emittenti radiofoniche locali a carattere commerciale	252
Stima dipendenti dei soggetti editori di emittenti radiofoniche locali a carattere comunitario	100
TOTALE	1.760

Tabella 8. Stima Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali, suddivisi per tipologia di soggetti

3.10 I Dati del Catasto dell'Agcom

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha predisposto, nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), un Catasto (in sigla "CNF") contenente, tra l'altro, i dati relativi agli impianti di radiodiffusione sonora operanti sul territorio italiano via etere terrestre, in tecnica analogica, in banda Fm (da 87,5 a 108 MHz), che consente di disporre di informazioni relative alle infrastrutture di diffusione su frequenze terrestri attualmente utilizzate per le reti nazionali e locali. L'estrazione dei dati del CNF, a marzo 2018, fa emergere che sono stati dichiarati, in tutta Italia, n. **16.840** impianti di diffusione nella citata banda Fm. Di tali 16.840 impianti, n. **9.425** vengono eserciti da imprese radiofoniche nazionali (Rai e emittenti radiofoniche nazionali private), pari al **56,0%** del totale, mentre n. **7.188** vengono eserciti da imprese radiofoniche locali (commerciali e comunitarie), pari al **42,7%** del totale. Inoltre, vi sono n. **227** impianti, ubicati nella Regione Trentino Alto Adige (pari all'**1,3%** del totale) facenti

capo alla RAS, ente pubblico della Provincia Autonoma di Bolzano avente lo scopo di diffondere i programmi radiotelevisivi esteri provenienti dall'area tedesca e ladina.

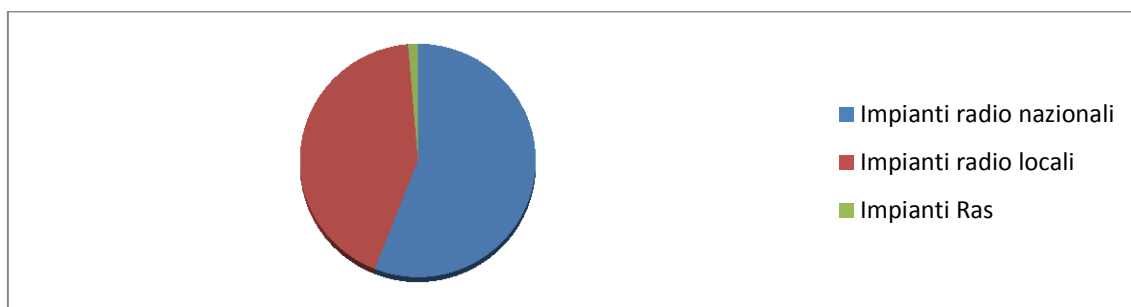


Grafico 7. Suddivisione degli impianti di diffusione terrestre in tecnica analogica tra le imprese radiofoniche in ambito nazionale, la RAS e quelle in ambito locale (fonte: Elaborazione Aeranti-Corallo su dati Catasto impianti Agcom)

Approfondendo i dati relativi agli impianti di diffusione eserciti da soggetti concessionari per la radiodiffusione sonora in ambito locale, emerge che i suddetti n. **7.188** impianti eserciti dalle imprese radiofoniche locali diffondono il segnale di n. **1.137** marchi. Suddividendo tali impianti di diffusione Fm delle imprese radiofoniche locali per regione, si ottengono i dati riportati nella tabella che segue.

Regione	N. Impianti	N. soggetti	N. marchi diffusi
Abruzzo	236	55	61
Basilicata	343	50	63
Calabria	653	83	118
Campania	637	95	120
Emilia Romagna	282	69	78
Friuli V.G.	124	34	42
Lazio	499	78	98
Liguria	195	24	37
Lombardia	769	108	129
Marche	214	44	55
Molise	42	17	19
Piemonte	362	79	96
Puglia	522	120	150
Sardegna	178	52	62
Sicilia	463	134	183
Toscana	336	63	80
Trentino A. A.	706	48	56
Umbria	158	33	35
Valle D'Aosta	75	14	15
Veneto	394	78	99
TOTALE	7.188	1.278	1.596

Tabella 9. Dettaglio del numero di impianti di diffusione Fm, suddivisi per regione, eserciti da imprese radiofoniche locali. Si noti che i numeri di soggetti e di marchi diffusi risultanti dalla somma delle consistenze a livello regionale, devono essere considerati al lordo delle duplicazioni dovute al fatto che alcuni soggetti e alcuni marchi sono presenti in più regioni. (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati del Catasto impianti Agcom)

Nel grafico 8 viene evidenziata la distribuzione degli impianti per ogni regione.

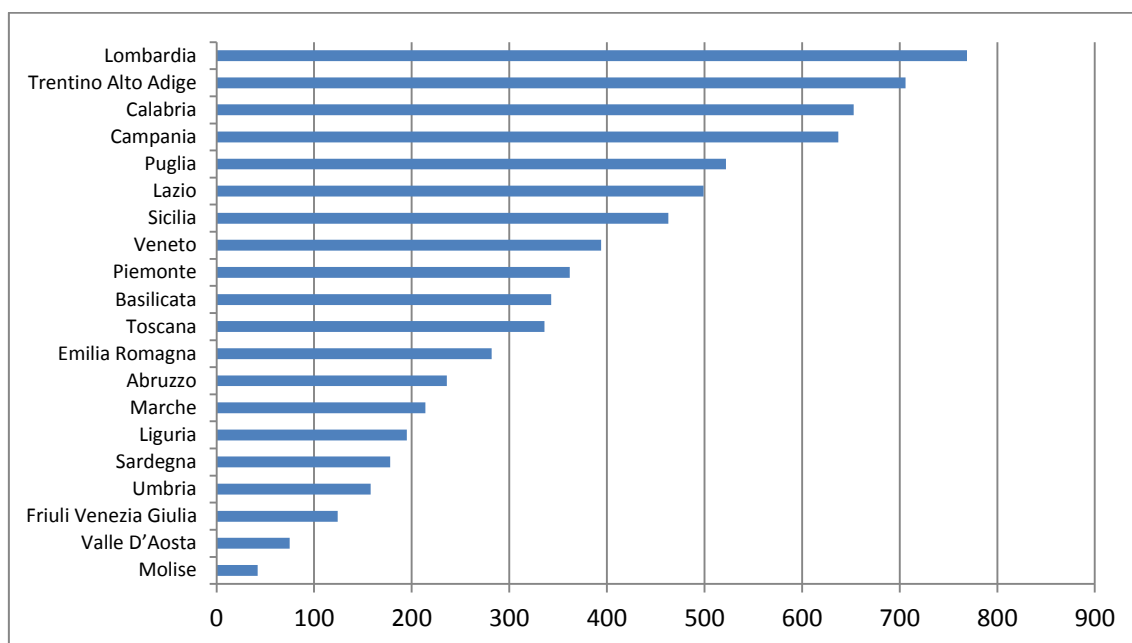


Grafico 8. Distribuzione degli impianti di diffusione terrestre delle imprese radiofoniche in ambito locale, dalla regione con maggiore densità impiantistica a quella con minore densità (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Catasto impianti Agcom)

I soggetti esercenti n. 1 impianto sono n. 260, per n. 454 marchi. Nella classe tra n. 2 e n. 10 impianti, vi sono n. 462 soggetti che diffondono n. 606 marchi. Infine, nella classe tra n. 11 e n. 100 impianti, vi sono n. 157 soggetti che diffondono n. 168 marchi.

Classe impianti	N. Società	N. Marchi (concessioni)
1	260	454
Da 2 a 10	462	606
Da 11 a 100	157	168

Tabella 10. Impianti di diffusione delle imprese radiofoniche locali in Italia, suddivisi per numerosità (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati catasto impianti Agcom)

3.11 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali

Come si è detto, delle 451 società di capitali e cooperative esercenti l'attività radiofonica in ambito locale oggetto della presente ricerca, alla data del 22 marzo 2018 avevano depositato il bilancio 2016 n. 341 società (pari al 75,6%). Nel dettaglio, avevano depositato il bilancio l'88,9% delle società di capitali e cooperative con sede al Nord, l'83,8% di quelle con sede al Centro e il 61,3% di quelle con sede nel Mezzogiorno. Nella tabella seguente viene evidenziata la distribuzione geografica delle società che hanno depositato il bilancio 2016 alla data del 22 marzo 2018.

BACINO	Tot. imprese bilancio 2016	Tot. imprese radio oggetto della presente ricerca	% deposito bilancio 2016
NORD	136	153	88,9
Piemonte	22	25	88,0
Valle D'Aosta	3	3	100,0
Liguria	4	7	57,1
Lombardia	31	34	91,2
Trentino A. A.	16	17	94,1
Veneto	28	30	93,3
Friuli V. G.	4	5	80,0
Emilia Romagna	28	32	87,5
CENTRO	83	99	83,8
Toscana	24	29	82,8
Umbria	10	11	90,9
Marche	18	21	85,7
Lazio	31	38	81,6
MEZZOGIORNO	122	199	61,3
Abruzzo	10	11	90,9
Molise	2	3	66,7
Campania	21	32	65,6
Puglia	28	46	60,9
Basilicata	6	10	60,0
Calabria	11	20	55,0
Sicilia	36	60	60,0
Sardegna	8	17	47,1
TOTALE	341	451	75,6

Tabella 11. Società di capitali e cooperative con attività di imprese radiofoniche locali che hanno depositato il bilancio 2016, suddivise per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

3.12 Analisi dei dati di bilancio

BACINO	Patrimonio netto positivo	Patrimonio netto negativo
NORD	126	10
Piemonte	21	1
Valle D'Aosta	3	0
Liguria	4	0
Lombardia	27	4
Trentino A. A.	16	0
Veneto	26	2
Friuli V. G.	4	0
Emilia Romagna	25	3
CENTRO	74	9
Toscana	23	1
Umbria	8	2
Marche	17	1
Lazio	26	5
MEZZOGIORNO	110	12
Abruzzo	9	1
Molise	2	0
Campania	20	1
Puglia	24	4
Basilicata	4	2
Calabria	10	1
Sicilia	35	1
Sardegna	6	2
TOTALE	310	31

Tabella 12. Dati sul patrimonio netto delle società di capitali e cooperative esercenti l'attività di imprese radiofoniche locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Dall'esame della tabella 12 e del successivo grafico 9, emerge che delle n. **341** società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2016, ve ne sono n. **310** con patrimonio netto positivo.

Di tali n. 310 imprese, ve ne sono n. **226** con patrimonio netto **tra 0 e 200.000** euro; n. **61** con patrimonio netto **tra 200.000 e 1.000.000** di euro; n. **19** con patrimonio netto **tra 1 e 5 milioni** di euro; n. **4** con patrimonio netto **oltre 5 milioni** di euro.

Nel grafico che segue vengono indicate le società per tali classi di patrimonio netto.

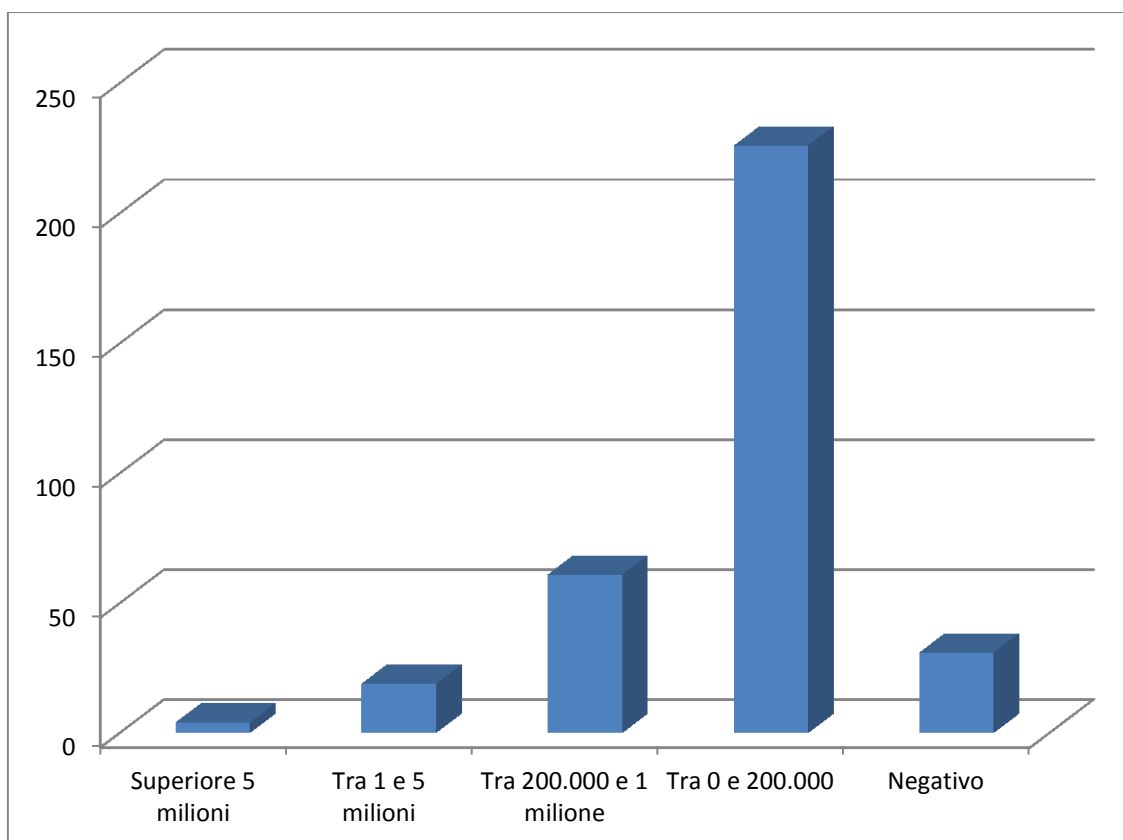


Grafico 9. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali per classi di patrimonio netto (bilancio 2016). (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Nella tabella 13, pubblicata alla pagina seguente, viene indicato il numero delle società di capitali e cooperative che ha conseguito un utile nell'esercizio 2016 e il numero delle imprese che nello stesso esercizio ha subito una perdita.

BACINO	In utile (+)	In perdita (-)	Totale imprese
NORD	68	68	136
Piemonte	10	12	22
Valle D'Aosta	3	0	3
Liguria	0	4	4
Lombardia	11	20	31
Trentino A. A.	12	4	16
Veneto	17	11	28
Friuli V. G.	1	3	4
Emilia Romagna	14	14	28
CENTRO	41	42	83
Toscana	14	10	24
Umbria	2	8	10
Marche	7	11	18
Lazio	18	13	31
MEZZOGIORNO	68	54	122
Abruzzo	3	7	10
Molise	2	0	2
Campania	14	7	21
Puglia	14	14	28
Basilicata	2	4	6
Calabria	7	4	11
Sicilia	23	13	36
Sardegna	3	5	8
TOTALE	177	164	341

Tabella 13. Società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali in utile/perdita 2016
(Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Dalla soprariportata tabella 13, si può notare che il numero di società con utile di bilancio è pari al **51,9%** del totale, mentre il numero delle società con perdita di bilancio è pari al **48,1%** del totale.

Nel grafico 10, pubblicato alla pagina seguente viene evidenziato il dettaglio per regioni.

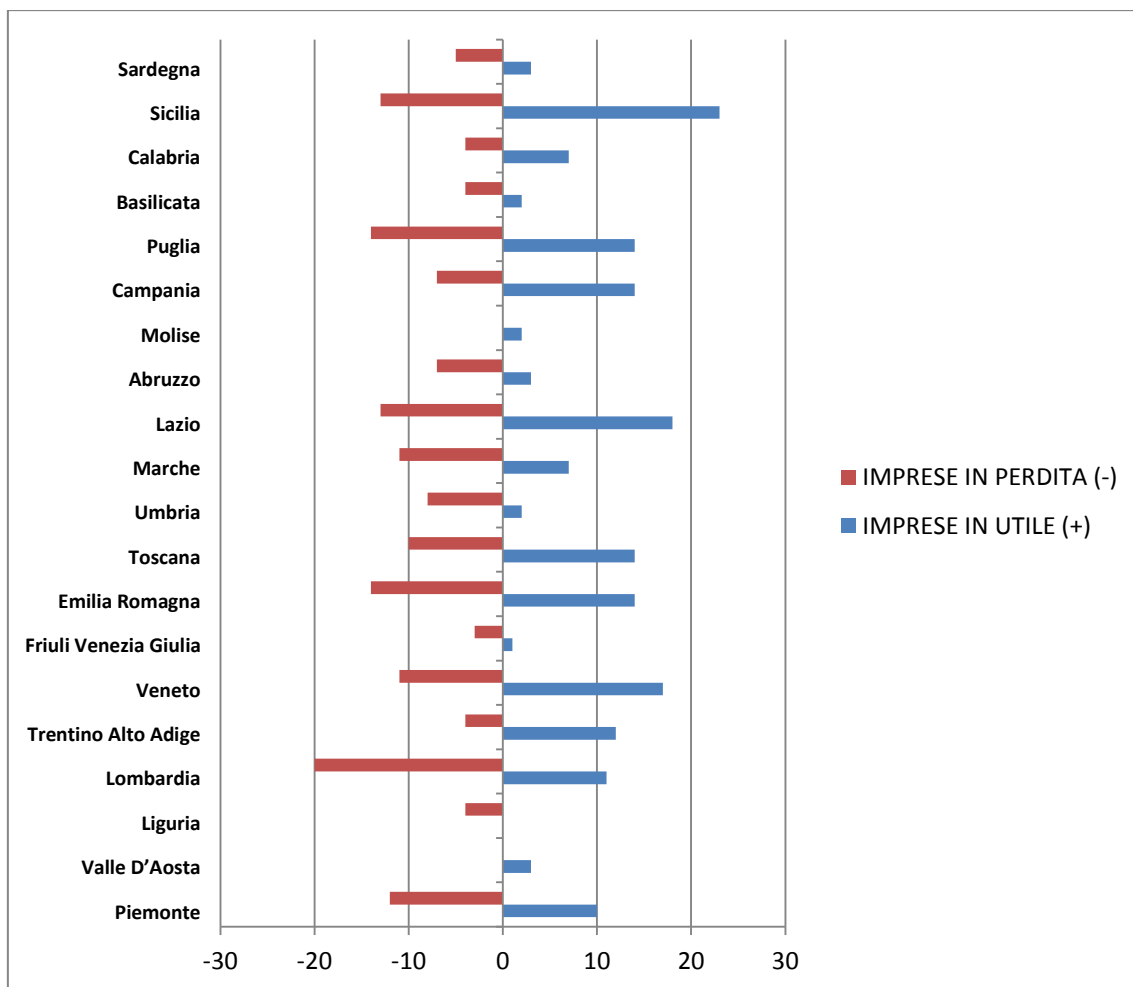


Grafico 10. Dettaglio per regioni delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali che nel 2016 presentano utili o perdite di bilancio (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corrallo su dati Cerved Group Spa)

3.13 I ricavi delle vendite e delle prestazioni

Delle 341 società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2016, emerge che **127** società presentano ricavi tra **100.000 e 500.000** euro; **37** hanno ricavi **tra 500.000 e 1 milione** di euro; **20** società hanno ricavi **tra 1 e 10 milioni** di euro; **157** società presentano ricavi inferiori a **100.000** euro.

Nel grafico alla pagina seguente tali soggetti vengono indicati per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni.

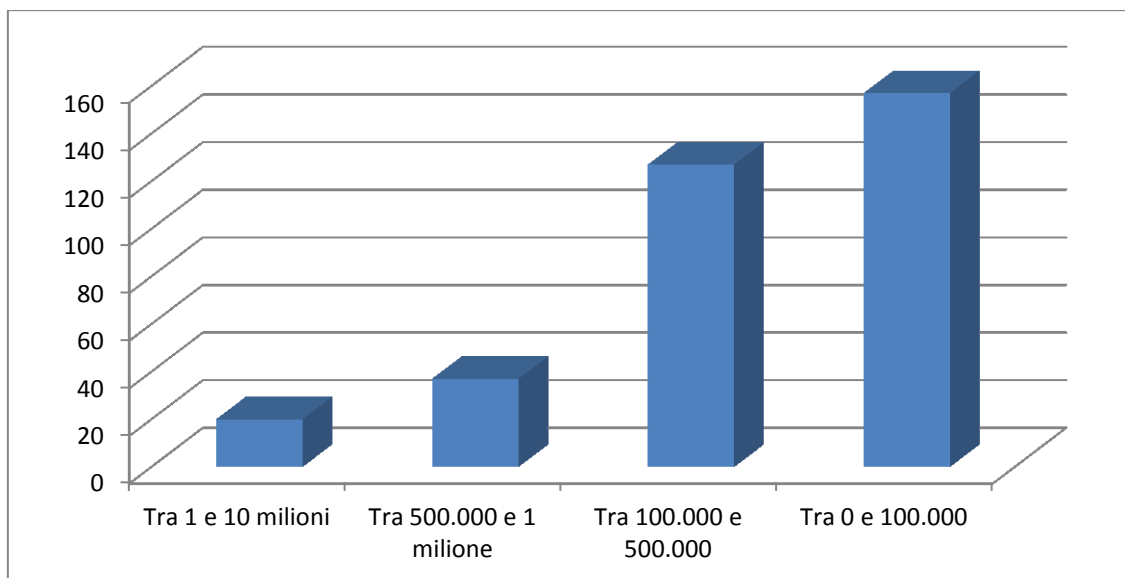


Grafico 11. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni sul bilancio 2016. (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Scendendo più nel dettaglio, nella successiva tabella 14, viene presentata una suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni dei 164 soggetti che si trovano nella fascia compresa tra 100.000 e 1.000.000 di euro, con evidenziazione delle sottofasce ogni 100.000 euro di differenza.

RICAVI	N. SOGGETTI
Tra 100.000 e 200.000	66
Tra 200.000 e 300.000	20
Tra 300.000 e 400.000	20
Tra 400.000 e 500.000	21
Tra 500.000 e 600.000	10
Tra 600.000 e 700.000	12
Tra 700.000 e 800.000	6
Tra 800.000 e 900.000	3
Tra 900.000 e 1.000.000	6

Tabella 14. Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (bilancio 2016) nella fascia tra 100.000 e 1.000.000 di euro (rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Nella tabella 15, alla pagina seguente, viene, inoltre, indicato il totale dei ricavi (suddiviso per bacini regionali) delle n. 341 società di capitali e cooperative editrici di emittenti radiofoniche locali che hanno depositato il bilancio 2016.

BACINO	Totale società	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di euro)
NORD	136	62.286
Piemonte	22	5.368
Valle D'Aosta	3	898
Liguria	4	1.284
Lombardia	31	17.138
Trentino A. A.	16	8.555
Veneto	28	12.443
Friuli V. G.	4	539
Emilia Romagna	28	16.061
CENTRO	83	31.356
Toscana	24	5.604
Umbria	10	7.598
Marche	18	2.437
Lazio	31	15.717
MEZZOGIORNO	122	23.839
Abruzzo	10	1.694
Molise	2	156
Campania	21	8.160
Puglia	28	7.863
Basilicata	6	348
Calabria	11	1.141
Sicilia	36	3.510
Sardegna	8	967
TOTALE	341	117.481

Tabella 15. Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di emittenti radiofoniche locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

3.14 Gli Altri Ricavi e Proventi

La voce di bilancio “Altri Ricavi e Proventi” comprende tutti i componenti positivi di reddito non finanziari riguardanti l'attività accessoria, sia ordinaria che straordinaria.

In tale voce, rientrano, fra l'altro, i contributi pubblici (c.d. “Misure di sostegno”), nonché le plusvalenze delle operazioni straordinarie relative alla cessione di rami d'azienda con i relativi impianti/frequenze.

Nella tabella 16, pubblicata alla pagina seguente, vengono evidenziati gli “Altri Ricavi e Proventi” suddivisi per regioni.

BACINO	Totale società	Totale Altri Ricavi e Proventi (in migliaia di euro)
NORD	136	11.829
Piemonte	22	723
Valle D'Aosta	3	22
Liguria	4	145
Lombardia	31	5.137
Trentino A. A.	16	2.323
Veneto	28	1.103
Friuli V. G.	4	604
Emilia Romagna	28	1.772
CENTRO	83	8.571
Toscana	24	2.929
Umbria	10	972
Marche	18	800
Lazio	31	3.870
MEZZOGIORNO	122	5.382
Abruzzo	10	259
Molise	2	38
Campania	21	1.872
Puglia	28	1.000
Basilicata	6	27
Calabria	11	475
Sicilia	36	1.058
Sardegna	8	653
TOTALE	341	25.782

Tabella 16. "Altri Ricavi e Proventi" (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

3.15 I costi del personale

Uno degli elementi certamente di interesse nell'analisi del bilancio delle imprese operanti nel settore radiofonico in ambito locale è quello relativo ai costi del personale dipendente.

Si è già specificato, nel precedente paragrafo 3.6, quale è la stima di Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali esercite da società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2016 al 22 marzo 2018.

Vediamo ora, in termini aggregati, quali sono i costi rappresentati dalla voce B.9 del bilancio (Personale), costituita dalla sommatoria delle voci “B.9.a. Salari e stipendi”, “B.9.b. Oneri sociali” e “B.9.c. Trattamento di fine rapporto”.

Nella tabella n. 17 viene evidenziato il dettaglio, suddiviso per regione, di tali costi.

BACINO	Totale imprese	Costo personale (in migliaia euro)
NORD	136	15.905
Piemonte	22	1.146
Valle D'Aosta	3	274
Liguria	4	254
Lombardia	31	4.458
Trentino A. A.	16	4.329
Veneto	28	2.044
Friuli V. G.	4	380
Emilia Romagna	28	3.020
CENTRO	83	7.595
Toscana	24	1.390
Umbria	10	2.105
Marche	18	748
Lazio	31	3.352
MEZZOGIORNO	122	7.200
Abruzzo	10	559
Molise	2	132
Campania	21	2.807
Puglia	28	1.495
Basilicata	6	65
Calabria	11	371
Sicilia	36	1.380
Sardegna	8	391
TOTALE	341	30.700

Tabella 17. Totale costi del personale (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali. (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

I dati soprariportati fanno emergere che nelle n. 341 società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali che hanno depositato il bilancio 2016, il personale presenta un costo globale di **30,7 milioni** di euro. E' di un certo interesse effettuare un'ulteriore elaborazione; per capire, infatti, l'incidenza dei costi per il personale dipendente rispetto ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, può, infatti,

essere utile elaborare, in forma aggregata, i dati di bilancio delle succitate società, raffrontando, in termini percentuali, tali ricavi e tali costi, come riportato nella sottoriportata tabella 18.

BACINO	Totale società	Incidenza costo personale su ricavi vendite e prestazioni (%)
NORD	136	25,5
Piemonte	22	21,3
Valle D'Aosta	3	30,5
Liguria	4	19,8
Lombardia	31	26,0
Trentino A. A.	16	50,6
Veneto	28	16,4
Friuli V. G.	4	70,5
Emilia Romagna	28	18,8
CENTRO	83	24,2
Toscana	24	24,8
Umbria	10	27,7
Marche	18	30,7
Lazio	31	21,3
MEZZOGIORNO	122	30,2
Abruzzo	10	33,0
Molise	2	84,6
Campania	21	34,4
Puglia	28	19,0
Basilicata	6	18,7
Calabria	11	32,5
Sicilia	36	39,3
Sardegna	8	40,4
TOTALE	341	26,1

Tabella 18. Incidenza del costo del personale (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali, su base regionale (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Il personale incide, nelle società considerate, per una media del **26,1%** dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (su base nazionale).

Nelle tre macro-aggregazioni, l'incidenza del personale è, rispettivamente, pari al **25,5%** (Nord), **24,2%** (Centro) e **30,2%** (Mezzogiorno).

3.16 Il Margine Operativo Lordo

Come noto, il "MOL" (Margine Operativo Lordo) è un indicatore di redditività delle imprese che esprime il reddito conseguito relativamente alla sola gestione operativa. Con riferimento alle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali oggetto del presente documento (n. 341 imprese che hanno depositato il bilancio 2016), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **44** imprese hanno un MOL compreso **tra 50.000 e 500.000** euro;
- b) n. **3** imprese presentano un MOL compreso **tra 500.000 e 1 milione** di euro;
- c) n. **4** imprese presentano un MOL **superiore a 1 milione** di euro;
- d) n. **95** imprese hanno un MOL che si attesta **tra 0 e 50.000** euro;
- e) n. **195** imprese presentano un MOL **negativo**

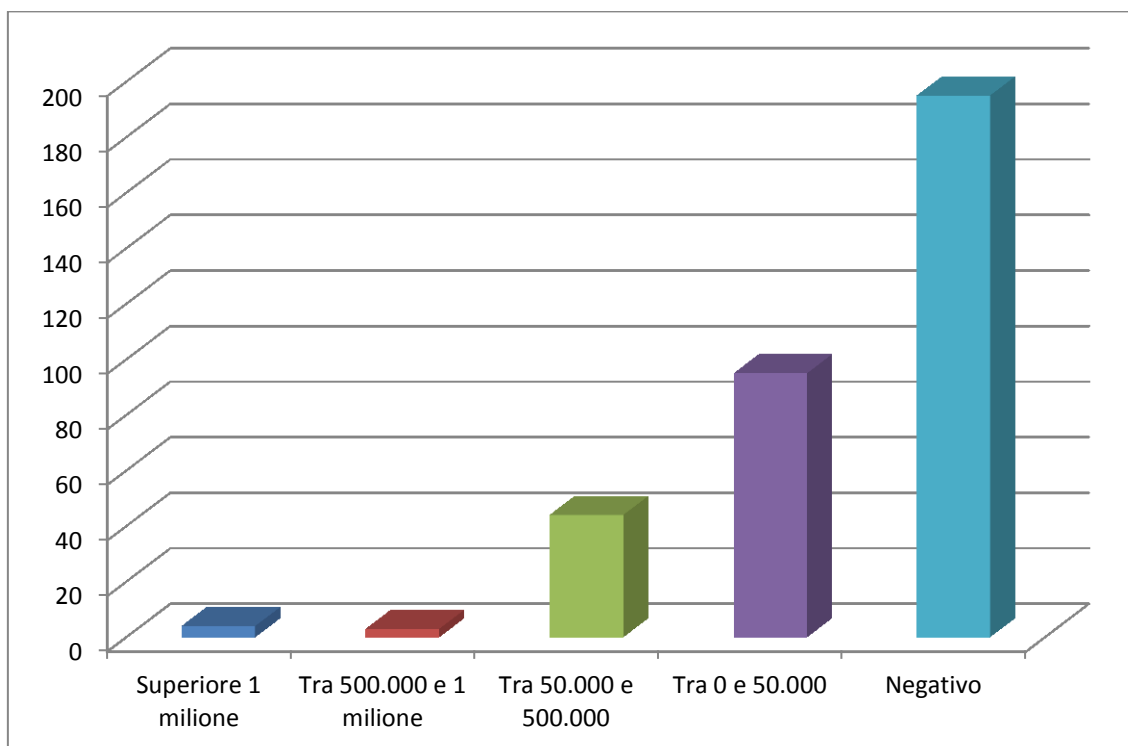


Grafico 12. *Suddivisione grafica del MOL delle 341 società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali, oggetto del presente documento, con bilancio 2016 depositato al 22 marzo 2018 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)*

3.17 Il Risultato Operativo (EBIT)

L'EBIT (dall'acronimo inglese "Earnings Before Interests and Taxes), letteralmente "utile prima degli interessi e delle imposte", esprime il reddito che l'impresa genera prima di remunerare il capitale, sia quello di terzi, (quindi frutto di indebitamento), che il proprio (patrimonio netto).

Con riferimento alle società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali oggetto del presente documento (n. 341 imprese che hanno depositato il bilancio 2016), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **3** imprese presentano un EBIT superiore a **1 milione** di euro;
- b) n. **2** imprese presentano un EBIT compreso **tra 500.000 e 1 milione** di euro;
- c) n. **35** imprese hanno un EBIT compreso **tra 50.000 e 500.000** euro;
- d) n. **161** imprese hanno un EBIT compreso **tra 0 e 50.000** euro;
- e) n. **140** imprese presentano un EBIT **negativo**

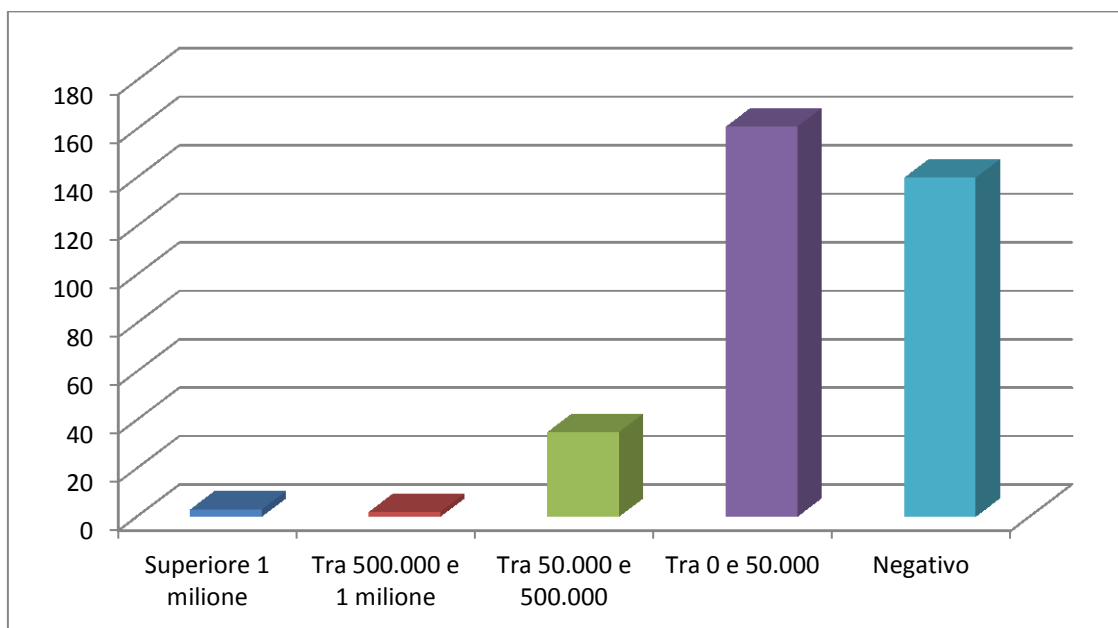


Grafico 13. *Suddivisione grafica dell'EBIT delle 341 società di capitali e cooperative esercenti imprese radiofoniche locali oggetto del presente documento, con bilancio 2016 depositato al 22 marzo 2018 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)*

4. IL COMPARTO TELEVISIVO LOCALE

Come evidenziato in premessa, nel nostro Paese operano imprese televisive locali a carattere commerciale e imprese televisive locali a carattere comunitario.

Per quanto riguarda le imprese televisive locali a carattere commerciale, le stesse possono essere esercitate da società di capitali (nel settore sono operanti Srl e Spa) e cooperative.

Le imprese televisive locali a carattere comunitario devono avere, invece, la natura giuridica di associazione riconosciuta o non riconosciuta, fondazione o cooperativa priva di scopo di lucro.

Nei paragrafi che seguono vengono esaminati i dati delle imprese televisive locali (commerciali e comunitarie) che sono state individuate al Registro imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) ovvero in elenchi pubblici del Ministero dello Sviluppo economico.

Occorre, altresì, considerare che alcuni soggetti esercitano più tv locali.

4.1 Le società di capitali editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale

Nella tabella 19, pubblicata alla pagina seguente, viene indicato il numero (287) di società di capitali, individuate al Registro imprese e al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale, suddivise per bacini geografici e per regioni.

Si tratta dei soggetti che hanno l'autorizzazione quale Fornitore di Servizi di Media Audiovisivi (FSMA) in ambito locale.

Tali società possono essere titolari di una o più autorizzazioni FSMA e relative numerazioni LCN.

I bacini serviti possono essere, sotto il profilo dell'estensione geografica, provinciali, interprovinciali, regionali, pluriregionali.

BACINO	N. SOCIETA' TELEVISIVE
NORD	98
Piemonte	12
Valle D'Aosta	0
Liguria	5
Lombardia	30
Trentino Alto Adige	4
Veneto	22
Friuli Venezia Giulia	6
Emilia Romagna	19
CENTRO	61
Toscana	21
Umbria	5
Marche	12
Lazio	23
MEZZOGIORNO	128
Abruzzo	10
Molise	6
Campania	29
Puglia	28
Basilicata	2
Calabria	13
Sicilia	36
Sardegna	4
TOTALE ITALIA	287

Tabella 19. Suddivisione geografica delle società di capitali editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale

Ecco come si presenta, graficamente, la suddivisione numerica delle società di capitali esercenti imprese televisive locali nei tre bacini geografici.

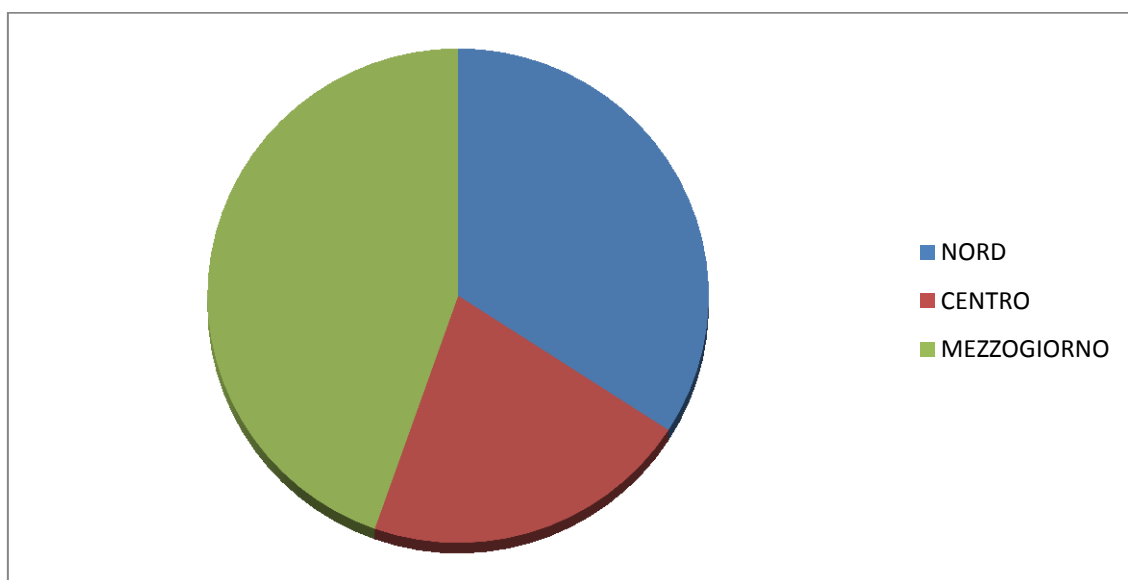


Grafico 14. Articolazione delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali nei tre bacini geografici in cui è suddivisa l'Italia

Nei tre grafici che seguono, si evidenzia la distribuzione geografica (per regioni) delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali.

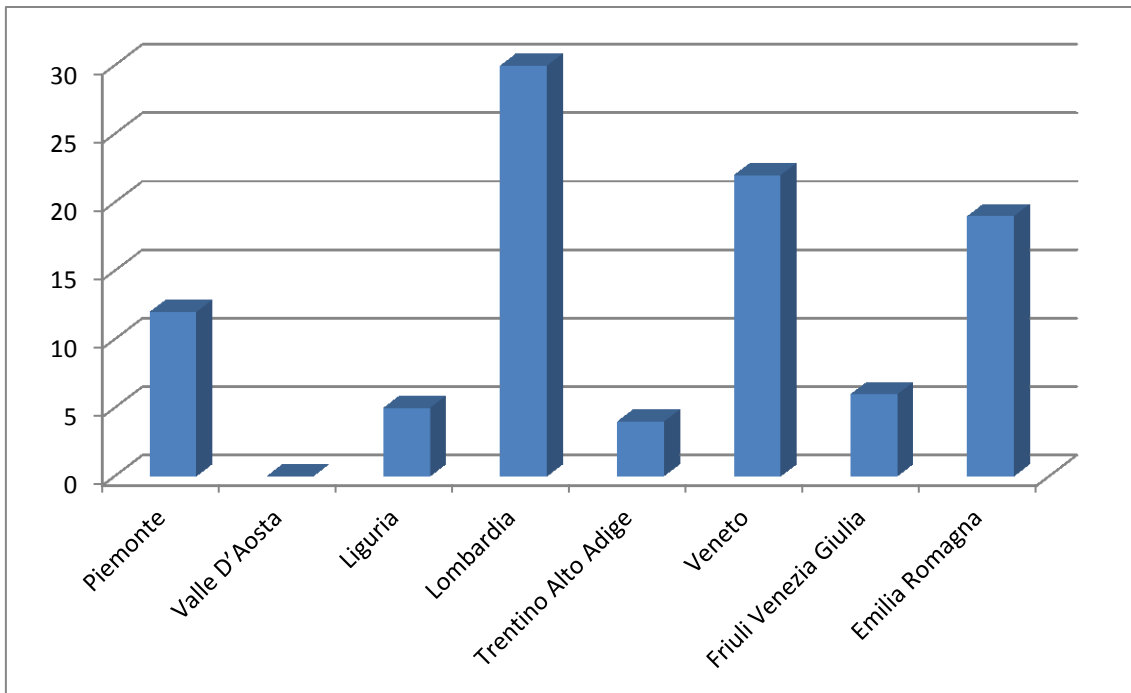


Grafico 15. Distribuzione geografica, nelle regioni del Nord Italia, delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali

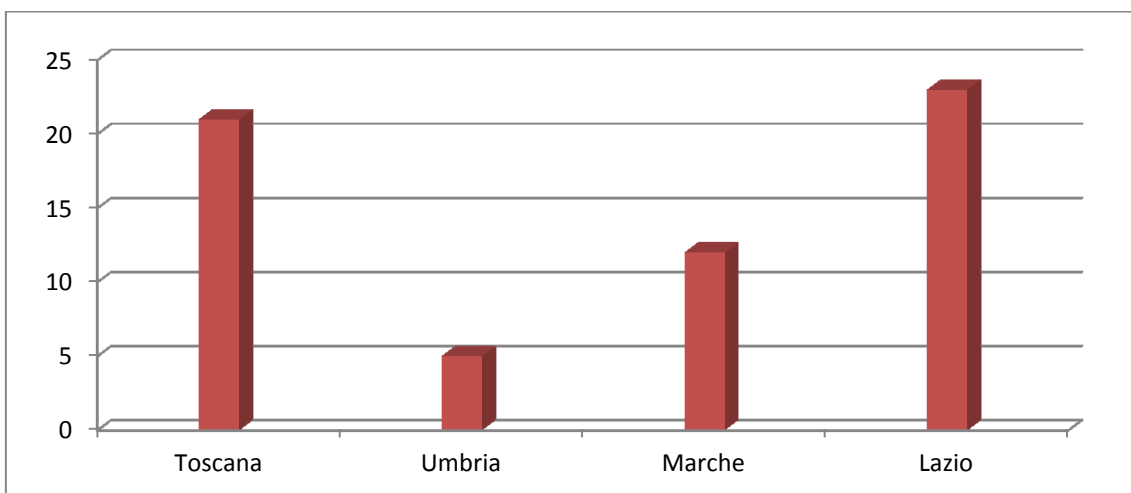


Grafico 16. Distribuzione geografica, nelle regioni del Centro Italia, delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali

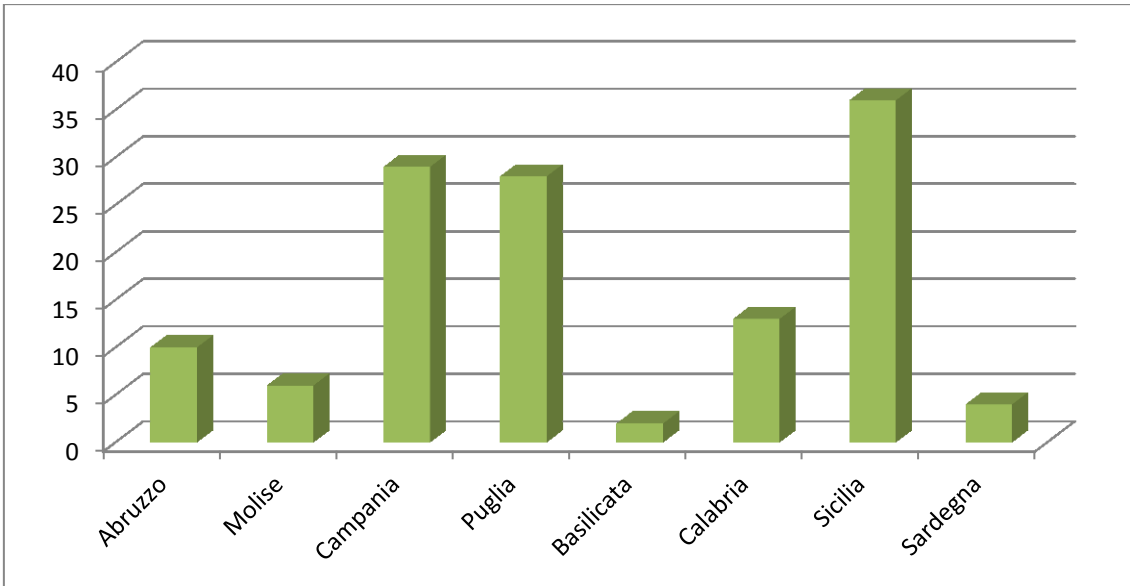


Grafico 17. Distribuzione geografica, nelle regioni del Sud Italia, delle società di capitali esercenti imprese televisive locali commerciali

Nella tabella 20 e nel grafico 18, vengono evidenziate le tipologie, in base alla relativa natura giuridica, delle n. 287 società di capitali esercenti imprese televisive locali a carattere commerciale (le cooperative, commerciali e comunitarie, vengono trattate nel successivo paragrafo 4.3). Non è possibile svolgere attività televisiva in forma di società di persone (Snc, Sas) e di impresa individuale.

Tipologia	n°
Società a responsabilità limitata	255
Società per azioni	32
TOTALE	287

Tabella 20. Le tipologie di società di capitali esercenti imprese televisive locali a carattere commerciale

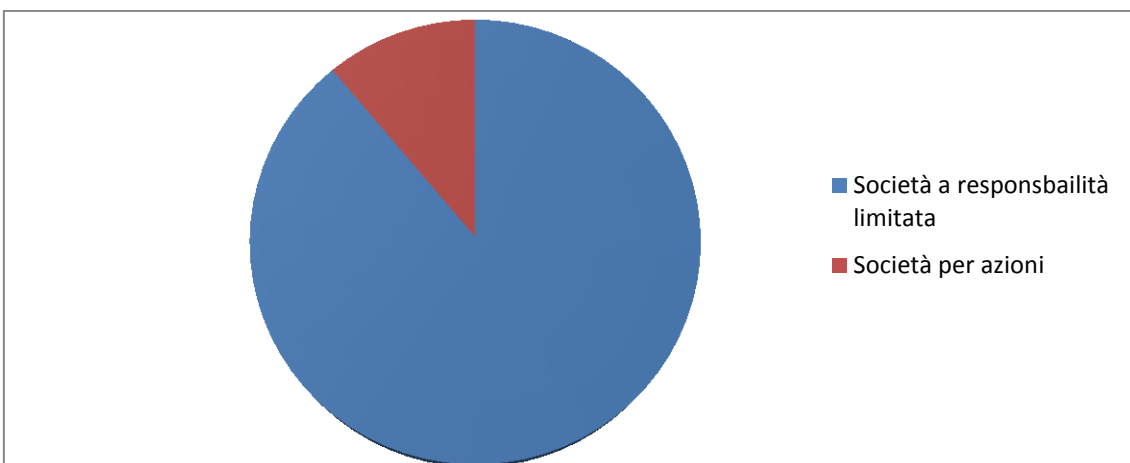


Grafico 18. Suddivisione delle società di capitali esercenti tv locali a carattere commerciale per tipologia di impresa

4.2 I soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario

Le imprese televisive locali a carattere comunitario, come specificato in premessa, vengono esercitate da associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni o cooperative prive di scopo di lucro.

In considerazione che per molti di tali soggetti non è obbligatoria l'iscrizione al Registro delle imprese non è possibile individuare tutte le imprese televisive locali a carattere comunitario.

In ogni caso, come indicato nella seguente tabella 21, sono n. **119** i soggetti (titolari di n. **194** autorizzazioni per FSMA) che hanno presentato al Ministero dello Sviluppo economico la domanda per il riconoscimento dei contributi statali per l'anno 2016 di cui al DPR n. 146/2017.

BACINO	N. SOGGETTI	N. AUTORIZZAZIONI FSMA
NORD	14	27
Piemonte	0	0
Valle D'Aosta	0	0
Liguria	6	15
Lombardia	4	6
Trentino Alto Adige	0	0
Veneto	0	0
Friuli Venezia Giulia	2	4
Emilia Romagna	2	2
CENTRO	20	33
Toscana	5	10
Umbria	3	7
Marche	1	1
Lazio	11	15
MEZZOGIORNO	85	134
Abruzzo	1	1
Molise	1	1
Campania	16	24
Puglia	12	16
Basilicata	5	6
Calabria	27	52
Sicilia	20	28
Sardegna	3	6
TOTALE ITALIA	119	194

Tabella 21. Numero di soggetti e numero di autorizzazioni FSMA in ambito locale a carattere comunitario operanti in Italia, che hanno presentato domanda per i contributi di cui al DPR n. 146/2017 per l'anno 2016, suddivisi per regioni e per aggregazioni geografiche (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MiSe)

4.3 Le cooperative esercenti imprese televisive locali

Le imprese televisive locali esercite da società cooperative possono essere sia a carattere commerciale, sia a carattere comunitario, secondo il titolo abilitativo per l'attività di FSMA loro rilasciato.

Delle n. **31** società cooperative individuate al registro imprese, n. **14** sono editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale, e n. **17** sono editrici televisive locali a carattere comunitario (queste ultime sono ricomprese tra i soggetti di cui al paragrafo 4.2). Il dettaglio delle cooperative esercenti imprese televisive locali è indicato nella seguente tabella 22.

BACINO	N. COOPERATIVE	DI CUI COMMERCIALI	DI CUI COMUNITARIE
NORD	3	1	2
Piemonte	1	1	0
Valle D'Aosta	0	0	0
Liguria	2	0	2
Lombardia	0	0	0
Trentino Alto Adige	0	0	0
Veneto	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0
CENTRO	9	5	4
Toscana	4	2	2
Umbria	2	2	0
Marche	1	1	0
Lazio	2	0	2
MEZZOGIORNO	19	8	11
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	6	1	5
Puglia	2	1	1
Basilicata	1	1	0
Calabria	2	0	2
Sicilia	7	4	3
Sardegna	1	1	0
TOTALE ITALIA	31	14	17

Tabella 22. Le imprese televisive locali esercite da cooperative, con la specifica di quelle a carattere comunitario, suddivise per regioni (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati MiSe)

4.4 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese televisive locali

Delle n. **318** (287 + 31) società di capitali e cooperative esercenti l'attività televisiva in ambito locale, oggetto del presente documento, alla data del 22 marzo 2018 avevano depositato il bilancio 2016 n. **239** soggetti.

Questi ultimi hanno, in base ai bilanci 2016 (si veda il successivo paragrafo 4.12), sostenuto costi per il personale dipendente (salari e stipendi + oneri sociali + trattamento di fine rapporto, corrispondenti alle voci B.9a, B.9b e B.9c dei rispettivi bilanci 2016) per complessivi euro 90,843 milioni di euro. Stimando, in via teorica, che un dipendente di un'impresa televisiva locale comporti un costo medio annuo per l'impresa di euro 35.000, è possibile stimare i dipendenti delle suddette imprese televisive locali costituite in forma di società di capitali (Srl e Spa) e di cooperative in **n. 2.596** (euro 90,843 milioni : euro 35.000 = 2.596).

Infine, deve essere stimato il numero dei dipendenti delle 79 società di capitali e cooperative che alla data del 22 marzo 2018 non avevano depositato il bilancio 2016. Al riguardo, si stima che tali dipendenti siano non meno di **150**.

4.5 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario

Alcune imprese televisive locali a carattere comunitario, sebbene non ne abbiano l'obbligo giuridico, hanno lavoratori subordinati alle proprie dipendenze. La sussistenza di tali rapporti di lavoro si evince dall'esame della graduatoria relativa alle domande per i contributi 2016 alle emittenti televisive comunitarie, presentate ai sensi del Regolamento di cui al DPR n. 146/2017. Tale Regolamento prevede, infatti, che, lo stanziamento dei contributi destinati all'emittenza televisiva locale a carattere comunitario sia ripartito al 50 per cento in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi e per l'altro 50 per cento in proporzione al punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al numero dei dipendenti occupati (tra i quali i giornalisti).

Dalla lettura della graduatoria allegata al Decreto del Direttore generale della Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico in data 2 luglio 2018, emerge che tra i n. **119** soggetti (titolari di **194** emittenti), che hanno presentato domanda di contributo, vi sono n. **36** soggetti che hanno un punteggio relativo ai dipendenti.

E' quindi possibile ipotizzare un dato complessivo di circa **100** dipendenti per tali 36 soggetti.

4.6 Il totale dei dipendenti delle imprese televisive locali

Nella seguente tabella 23, si riportano i dati dei dipendenti come stimati per le diverse tipologie di imprese televisive locali.

TIPOLOGIA	N° DIPENDENTI
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di emittenti televisive locali che hanno depositato il bilancio 2016 al 22 marzo 2018	2.596
Stima dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di emittenti televisive locali che non hanno depositato il bilancio 2016 al 22 marzo 2018	150
Stima dipendenti dei soggetti editori di emittenti televisive locali a carattere comunitario	100
TOTALE	2.846

Tabella 23. Stima Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese televisive locali, suddivisi per tipologia di soggetti

4.7 I Dati del Catasto dell'Aqcom

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha predisposto, nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) un catasto (in sigla "CNF") contenente, tra l'altro, i dati relativi agli impianti di radiodiffusione televisiva operanti sul territorio italiano via etere terrestre, in tecnica digitale che consente di disporre di informazioni relative alle infrastrutture di diffusione su frequenze terrestri attualmente utilizzate per le reti nazionali e locali.

L'estrazione dei dati del CNF, a marzo 2018, fa emergere che sono stati dichiarati, in tutta Italia, n. **20.148** impianti di diffusione per la tv digitale terrestre.

Di tali 20.148 impianti, n. **13.744** vengono eserciti da operatori di rete in ambito nazionale (Raiway e operatori di rete nazionali privati), pari al **68,2%** del totale, mentre **5.944** vengono eserciti da operatori di rete in ambito locale, pari al **29,5%** del totale. Inoltre, vi sono n. **460** impianti, ubicati nella Regione Trentino Alto Adige (pari al **2,3%** del totale) facenti capo alla RAS (che diffondono il segnale di n. 5 bouquet), ente pubblico della Provincia Autonoma di Bolzano avente lo scopo di diffondere i programmi radiotelevisivi esteri provenienti dall'area tedesca e ladina.

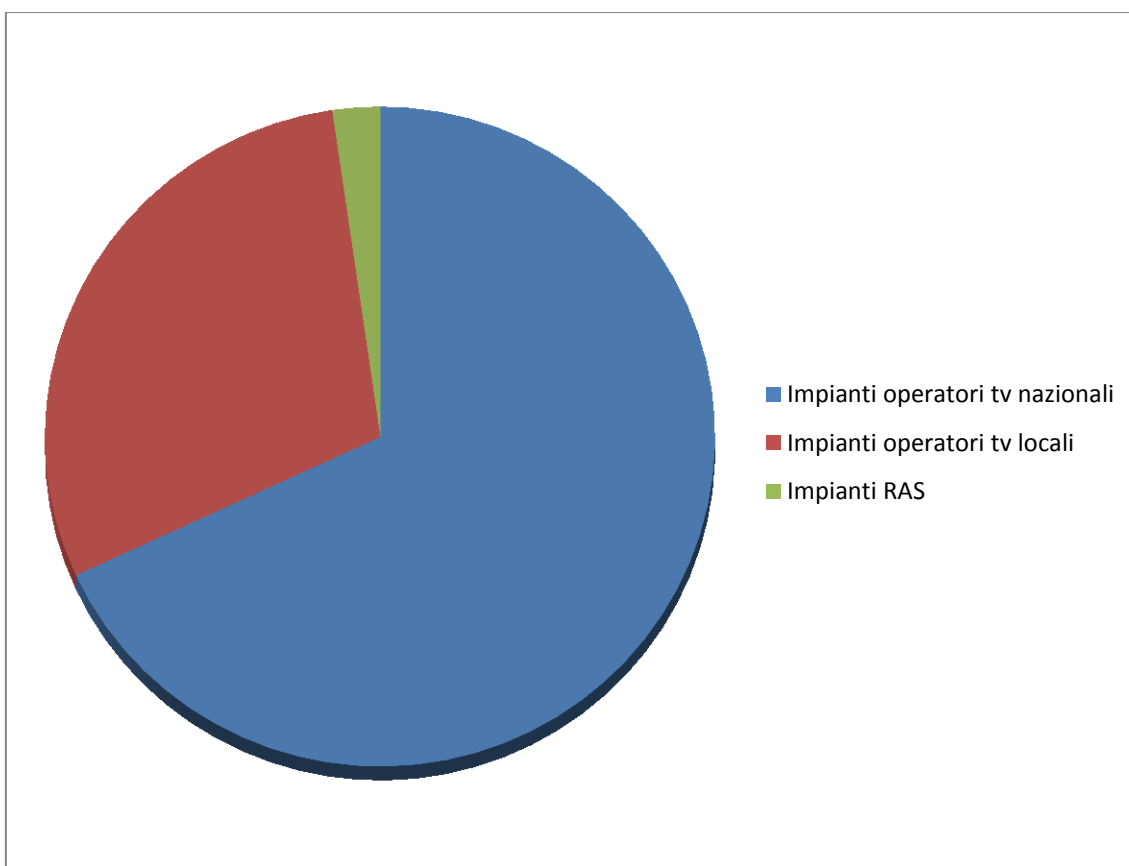


Grafico 19. Suddivisione degli impianti di diffusione terrestre in tecnica digitale tra le imprese televisive in ambito nazionale, la RAS e quelle in ambito locale (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati CNF Agcom)

Approfondendo i dati relativi agli impianti di diffusione eserciti da operatori di rete in ambito locale, emerge che i suddetti n. **5.944** impianti eserciti dagli operatori di rete in ambito locale diffondono il segnale di n. **588** bouquet.

Suddividendo la distribuzione di tali impianti di diffusione televisiva digitale terrestre eserciti da operatori di rete in ambito locale per regione, si ottengono i dati esposti nella seguente tabella 24, pubblicata alla pagina seguente.

Regione	N. Impianti Tv Totali	N. Impianti Tv Locali	N. Soggetti Esercenti Mux Tv Locali	N. Mux Locali
Abruzzo	764	208	24	25
Basilicata	658	276	15	19
Calabria	888	276	49	55
Campania	1.208	382	38	41
Emilia Romagna	998	334	32	35
Friuli V.G	285	56	9	10
Lazio	905	278	39	41
Liguria	2.130	757	26	30
Lombardia	2.089	674	49	57
Marche	855	238	14	17
Molise	293	122	14	16
Piemonte	1.654	461	26	28
Puglia	615	221	21	22
Sardegna	821	186	12	12
Sicilia	1.328	345	58	61
Toscana	1.331	394	40	43
Trentino A.A.	1.529	251	17	19
Umbria	463	135	21	21
Valle D'Aosta	399	87	11	12
Veneto	935	263	21	24
Totale	20.148	5.944	536	588

Tabella 24. Dettaglio del numero di impianti di diffusione per la tv digitale terrestre, suddivisi per regione, eserciti da operatori di rete in ambito locale. Si noti che i numeri di soggetti e il numero di Mux locali risultanti dalla somma delle consistenze a livello regionale, devono essere considerati al lordo delle duplicazioni dovute al fatto che alcuni soggetti e alcuni Mux sono presenti in più regioni. (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati del Catasto impianti Agcom)

Nel grafico 20, riportato alla pagina seguente, viene evidenziata la distribuzione degli impianti di diffusione per la tv digitale terrestre, eserciti da operatori di rete in ambito locale, suddivisi per regione.

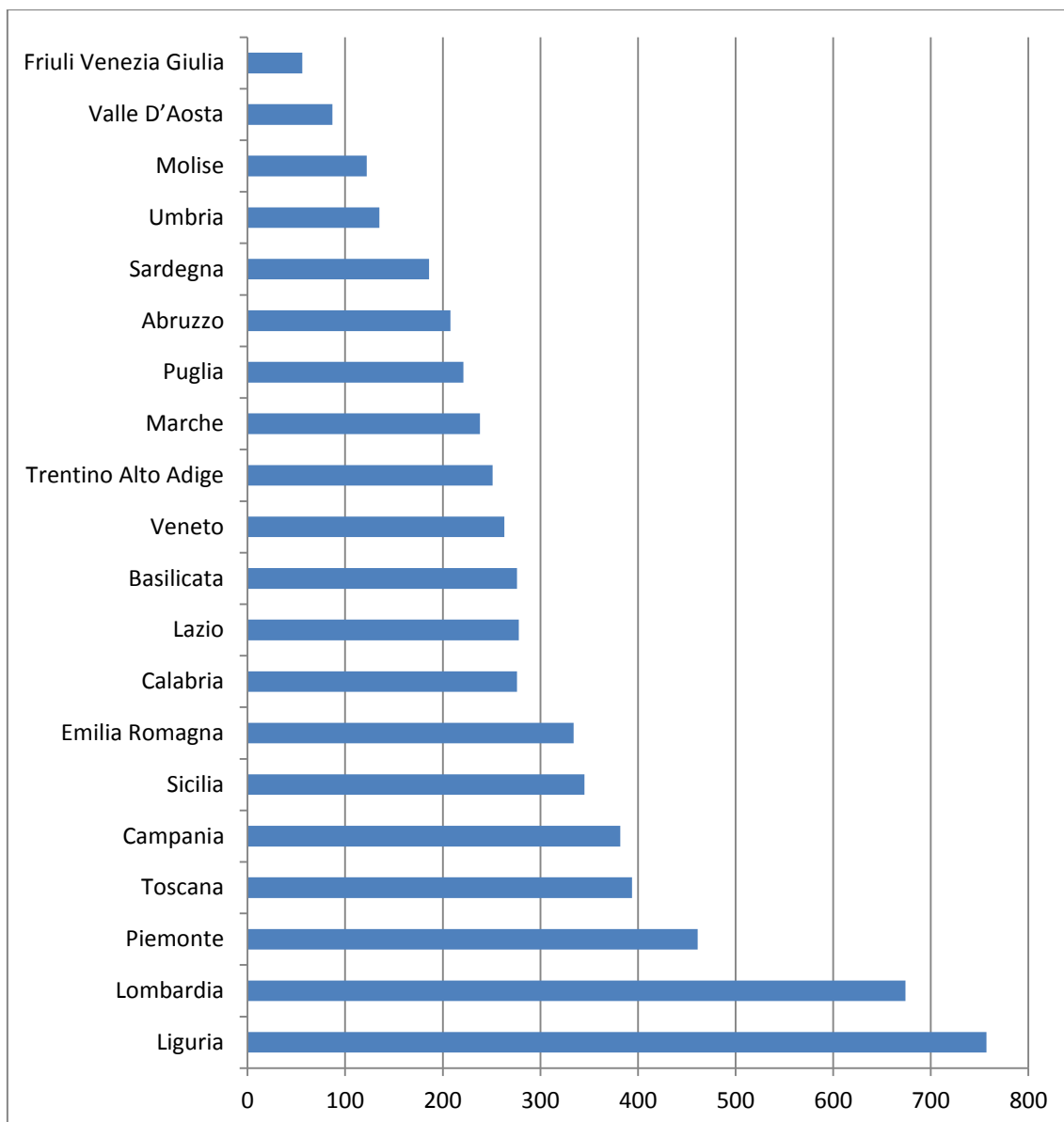


Grafico 20. Distribuzione degli impianti di diffusione terrestre delle imprese televisive in ambito locale, dalla regione con minore densità impiantistica a quella con maggiore densità (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Catasto impianti Agcom)

Dall'esame del grafico 21, riportato alla pagina seguente, si evince la media degli impianti, regione per regione, eserciti dai relativi mux in ambito locale. Da tale grafico si rileva che la regione con il maggior numero (medio) di impianti per ciascun mux è la Liguria, con una media di n. **25,2** impianti, seguita da Piemonte (n. **16,5**) e Sardegna (n. **15,5**). Viceversa, le regioni con una minore densità impiantistica (media) per mux sono la Calabria (n. **5,2**), il Friuli Venezia Giulia (n. **5,6**) e la Sicilia (n. **5,7**).

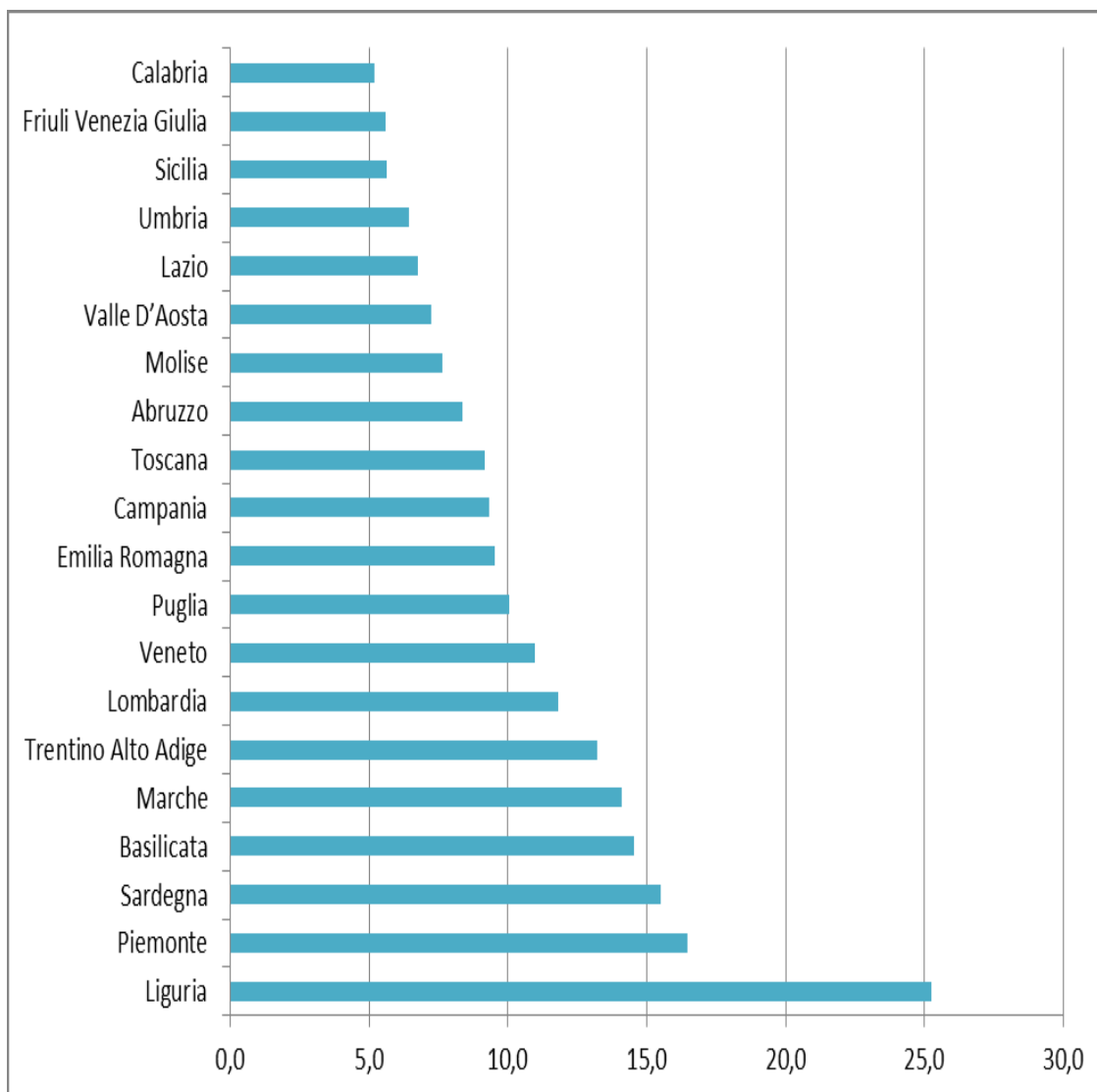


Grafico 21. Numero medio per operatore degli impianti di diffusione terrestre delle imprese televisive in ambito locale (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Catasto impianti Agcom)

4.8 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali

Come si è detto, delle 318 società di capitali e cooperative esercenti l'attività televisiva in ambito locale, oggetto della presente ricerca, alla data del 22 marzo 2018 avevano depositato il bilancio 2016 n. **239** società (pari al **75,2%**). Nel dettaglio, di tali soggetti avevano depositato il bilancio l'**84,2%** di quelli con sede al Nord, il **78,9%** di quelli con sede al Centro e il **67,3%** di quelli con sede nel Mezzogiorno. Nella successiva tabella 25, riportata alla pagina seguente, viene evidenziata la distribuzione geografica dei soggetti che hanno depositato il bilancio 2016 alla data del 22 marzo 2018.

BACINO	Totale società bilancio 2016	Totale società tv oggetto della presente ricerca	% deposito bilancio 2016
NORD	85	101	84,2
Piemonte	11	13	84,6
Valle D'Aosta	0	0	0
Liguria	4	7	57,1
Lombardia	26	30	86,7
Trentino Alto Adige	4	4	100,0
Veneto	19	22	86,4
Friuli Venezia Giulia	5	6	83,3
Emilia Romagna	16	19	84,2
CENTRO	55	70	78,6
Toscana	20	25	80,0
Umbria	6	7	85,7
Marche	11	13	84,6
Lazio	18	25	72,0
MEZZOGIORNO	99	147	67,3
Abruzzo	6	10	60,0
Molise	6	6	100,0
Campania	26	35	74,3
Puglia	17	30	56,7
Basilicata	2	3	66,7
Calabria	9	15	60,0
Sicilia	29	43	67,4
Sardegna	4	5	80,0
TOTALE	239	318	75,2

Tabella 25. Società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali che hanno depositato il bilancio 2016, suddivise per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

4.9 Analisi dei dati di bilancio

BACINO	Patrimonio netto positivo	Patrimonio netto negativo
NORD	82	3
Piemonte	11	0
Valle D'Aosta	-	-
Liguria	4	0
Lombardia	25	1
Trentino Alto Adige	3	1
Veneto	19	0
Friuli Venezia Giulia	5	0
Emilia Romagna	15	1
CENTRO	48	7
Toscana	18	2
Umbria	4	2
Marche	11	0
Lazio	15	3
MEZZOGIORNO	90	9
Abruzzo	6	0
Molise	5	1
Campania	23	3
Puglia	14	3
Basilicata	2	0
Calabria	9	0
Sicilia	28	1
Sardegna	3	1
TOTALE	220	19

Tabella 26. Dati sul patrimonio netto delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Dall'esame della tabella 26 e del successivo grafico 22, emerge che delle n. **239** società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2016, ve ne sono n. **220** che hanno il patrimonio netto positivo. Di tali n. 220 soggetti, ve ne sono n. **154** con patrimonio netto **tra 0 e 1 milione** di euro; n. **57** con patrimonio netto **tra 1 e 10 milioni** di euro; n. **9** con patrimonio netto superiore a **10 milioni** di euro. Nel grafico che segue vengono indicate le società per tali classi di patrimonio netto.

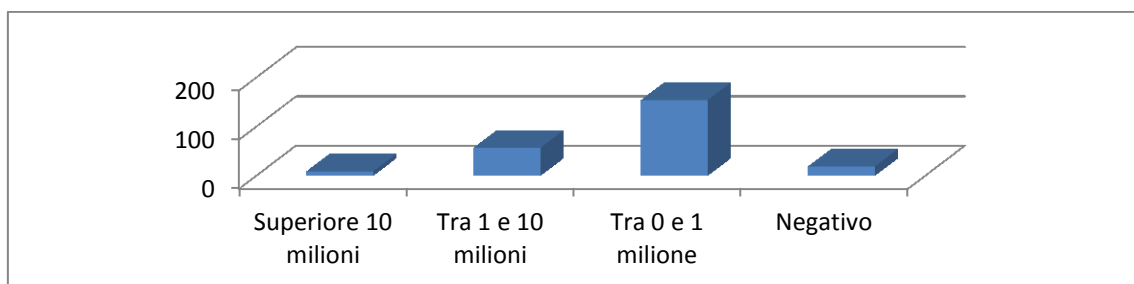


Grafico 22. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali per classi di patrimonio netto (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Nella tabella 27 che segue è indicato il numero delle società di capitali e cooperative che ha conseguito un utile nell'esercizio 2016 e il numero delle società di capitali e cooperative che nello stesso esercizio ha subito una perdita.

BACINO	In utile (+)	In perdita (-)	Totale
NORD	24	61	85
Piemonte	3	8	11
Valle D'Aosta	-	-	-
Liguria	1	3	4
Lombardia	6	20	26
Trentino A. A.	1	3	4
Veneto	5	14	19
Friuli V. G.	1	4	5
Emilia Romagna	7	9	16
CENTRO	14	41	55
Toscana	6	14	20
Umbria	0	6	6
Marche	3	8	11
Lazio	5	13	18
MEZZOGIORNO	34	65	99
Abruzzo	1	5	6
Molise	2	4	6
Campania	7	19	26
Puglia	5	12	17
Basilicata	1	1	2
Calabria	3	6	9
Sicilia	13	16	29
Sardegna	2	2	4
TOTALE	72	167	239

Tabella 27. Società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali in utile/perdita 2016 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Dalla soprariportata tabella 27 emerge una situazione di difficoltà per il comparto televisivo locale, con una maggioranza di aziende che presenta perdite (il **74%**) rispetto a quelle che dichiarano utili (il **26%** del totale).

Nel grafico che segue il dettaglio per regioni.

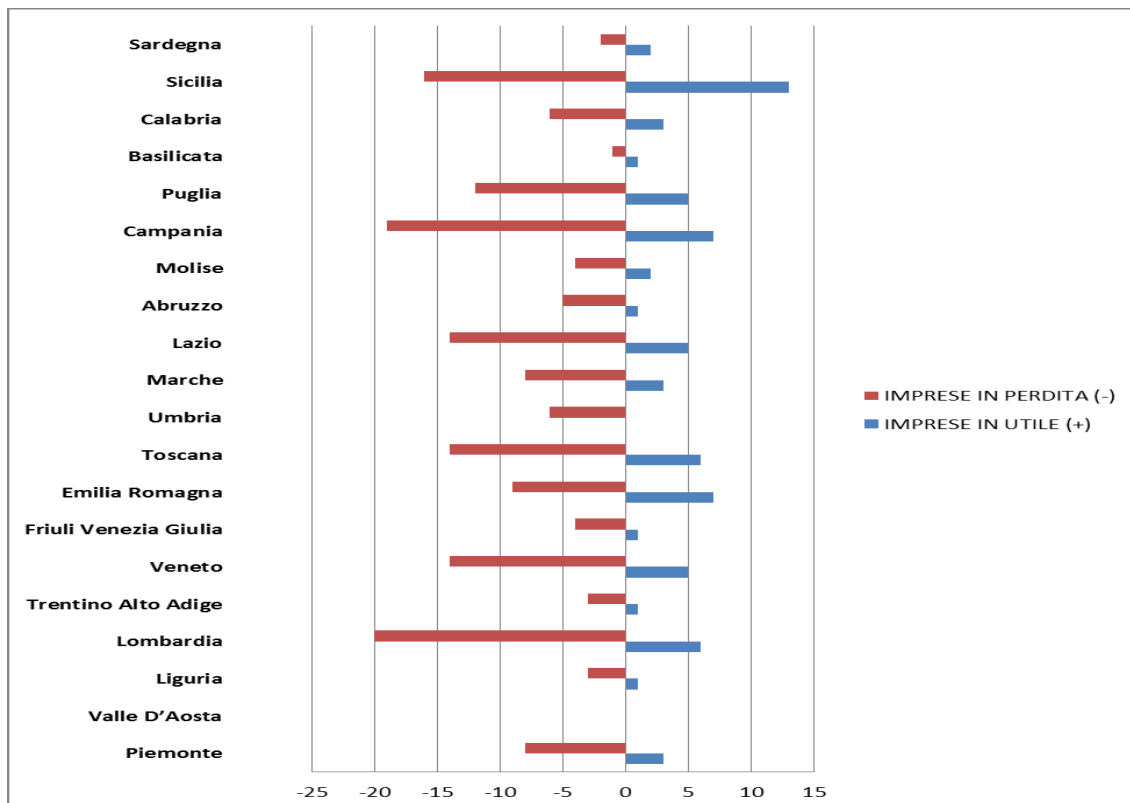


Grafico 23. Dettaglio per regioni delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali che nel 2016 presentano utili o perdite di bilancio (rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

4.10 I ricavi delle vendite e delle prestazioni

Delle 239 società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2016, n. **86** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni **tra 100.000 e 500.000** euro; n. **53** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni **tra 500.000 e 1 milione** di euro; n. **51** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni per **oltre 1 milione** di euro; **49** presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni **tra 0 e 100.000** euro.

Nel grafico 24 alla pagina seguente vengono indicate le società di capitali e cooperative per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni.

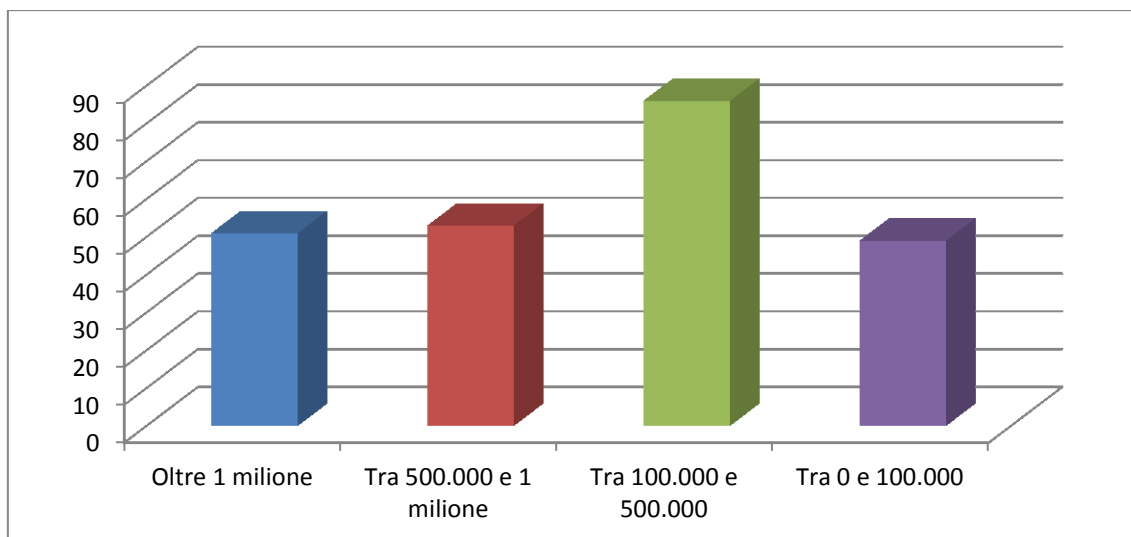


Grafico 24. Suddivisione delle società di capitali e cooperative esercenti imprese televisive locali per classi di ricavi delle vendite e delle prestazioni sul bilancio 2016. (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Nella tabella 28, presentata a seguire, viene indicato il totale dei ricavi (suddiviso per bacini regionali) delle n. 239 società di capitali e cooperative editrici di tv locali che hanno depositato il bilancio 2016.

BACINO	Totale società	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (in migliaia di euro)
NORD	85	135.296
Piemonte	11	12.986
Valle D'Aosta	-	-
Liguria	4	4.726
Lombardia	26	33.122
Trentino A. A.	4	3.308
Veneto	19	58.540
Friuli V. G.	5	2.930
Emilia Romagna	16	19.684
CENTRO	55	30.627
Toscana	20	12.060
Umbria	6	2.621
Marche	11	3.224
Lazio	18	12.722
MEZZOGIORNO	99	43.272
Abruzzo	6	2.092
Molise	6	2.839
Campania	26	10.250
Puglia	17	10.157
Basilicata	2	2.945
Calabria	9	2.515
Sicilia	29	8.527
Sardegna	4	3.947
TOTALE	239	209.195

Tabella 28. Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di tv locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

4.11 Gli Altri Ricavi e Proventi

La voce di bilancio “Altri Ricavi e Proventi” comprende tutti i componenti positivi di reddito non finanziari riguardanti l'attività accessoria sia ordinaria che straordinaria. In tale voce rientrano, fra l'altro, i contributi pubblici (c.d. “Misure di sostegno”).

Nella tabella 29, pubblicata a seguire, abbiamo raggruppato gli “Altri Ricavi e Proventi” suddivisi per regioni.

BACINO	Totale società	Totale Altri Ricavi e Proventi (in migliaia di euro)
NORD	85	34.848
Piemonte	11	4.871
Valle D'Aosta	-	-
Liguria	4	653
Lombardia	26	7.778
Trentino A. A.	4	1.311
Veneto	19	13.787
Friuli V. G.	5	728
Emilia Romagna	16	5.720
CENTRO	55	9.222
Toscana	20	3.736
Umbria	6	426
Marche	11	1.313
Lazio	18	3.747
MEZZOGIORNO	99	31.796
Abruzzo	6	428
Molise	6	1.177
Campania	26	3.586
Puglia	17	15.457
Basilicata	2	1.019
Calabria	9	607
Sicilia	29	4.549
Sardegna	4	4.973
TOTALE	239	75.866

Tabella 29. “Altri Ricavi e Proventi” (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di emittenti televisive locali, suddivisi per regioni (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

4.12 I costi del personale

Uno degli elementi certamente di interesse nell'analisi del bilancio delle imprese operanti nel settore televisivo in ambito locale è quello relativo ai costi del personale dipendente.

Si è già specificato, nel precedente paragrafo 4.4, quale è la stima di Aeranti-Corallo del numero dei dipendenti delle imprese televisive locali esercite da società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2016 al 22 marzo 2018.

Vediamo ora, in termini aggregati, quali sono i costi rappresentati dalla voce B.9 del bilancio (Personale), costituita dalla sommatoria delle voci “B.9.a. Salari e stipendi”, “B.9.b. Oneri sociali” e “B.9.c. Trattamento di fine rapporto”.

Nella seguente tabella n. 30 viene evidenziato il dettaglio, suddiviso per regione, di tali costi.

BACINO	Totale società	Costo personale (in migliaia di euro)
NORD	85	44.391
Piemonte	11	4.257
Valle D’Aosta	-	-
Liguria	4	1.352
Lombardia	26	17.207
Trentino A. A.	4	1.850
Veneto	19	11.300
Friuli V. G.	5	1.177
Emilia Romagna	16	7.248
CENTRO	55	16.057
Toscana	20	7.034
Umbria	6	1.688
Marche	11	1.587
Lazio	18	5.748
MEZZOGIORNO	99	30.395
Abruzzo	6	1.210
Molise	6	1.160
Campania	26	6.349
Puglia	17	10.380
Basilicata	2	1.078
Calabria	9	1.203
Sicilia	29	5.189
Sardegna	4	3.826
TOTALE	239	90.843

Tabella 30. Totale costi del personale (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di tv locali (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

I dati soprariportati fanno emergere che delle n. 239 società di capitali e cooperative editrici di emittenti televisive locali che hanno depositato il bilancio 2016, il personale ha un costo globale di **90,8 milioni** di euro.

E’ di un certo interesse effettuare un’ulteriore elaborazione: per capire, infatti, l’incidenza dei costi per il personale dipendente rispetto ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, può essere utile elaborare, in forma aggregata, i dati di bilancio delle imprese, raffrontando, in termini percentuali, tali ricavi e tali costi, come riportato nella successiva tabella 31.

BACINO	Totale società	Incidenza costo personale su ricavi vendite e prestazioni (%)
NORD	85	32,8
Piemonte	11	32,8
Valle D'Aosta	-	-
Liguria	4	28,6
Lombardia	26	52,0
Trentino A. A.	4	55,9
Veneto	19	19,3
Friuli V. G.	5	40,2
Emilia Romagna	16	36,8
CENTRO	55	52,4
Toscana	20	58,3
Umbria	6	64,4
Marche	11	49,2
Lazio	18	45,2
MEZZOGIORNO	99	70,2
Abruzzo	6	57,8
Molise	6	40,9
Campania	26	61,9
Puglia	17	102,2
Basilicata	2	36,6
Calabria	9	47,8
Sicilia	29	60,9
Sardegna	4	96,9
TOTALE	239	43,4

Tabella 31. Incidenza del costo del personale (bilancio 2016) delle società di capitali e cooperative editrici di emittenti televisive locali, su base regionale (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

Il personale incide, nelle imprese considerate, per una media del **43,4%** dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (su base nazionale).

Nelle tre macro-aggregazioni, l'incidenza del personale è, rispettivamente, pari al **32,8%** (Nord), **52,4%** (Centro) e **70,2%** (Mezzogiorno).

4.13 Il Margine Operativo Lordo

Come noto, il "MOL" (Margine Operativo Lordo) è un indicatore di redditività delle imprese che esprime il reddito conseguito relativamente alla sola gestione operativa.

Con riferimento alle imprese operanti nel settore televisivo locale oggetto del presente documento (n. 239 società di capitali e cooperative che hanno depositato il bilancio 2016), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **18** imprese hanno un MOL compreso **tra 50.000 e 500.000** euro;
- b) n. **2** imprese hanno un MOL compreso **tra 500.000 e un milione** di euro;
- c) n. **1** impresa presenta un MOL **superiore a un milione** di euro;
- d) n. **39** imprese hanno un MOL che si attesta **tra 0 e 50.000** euro;
- e) n. **179** imprese presentano un MOL **negativo**

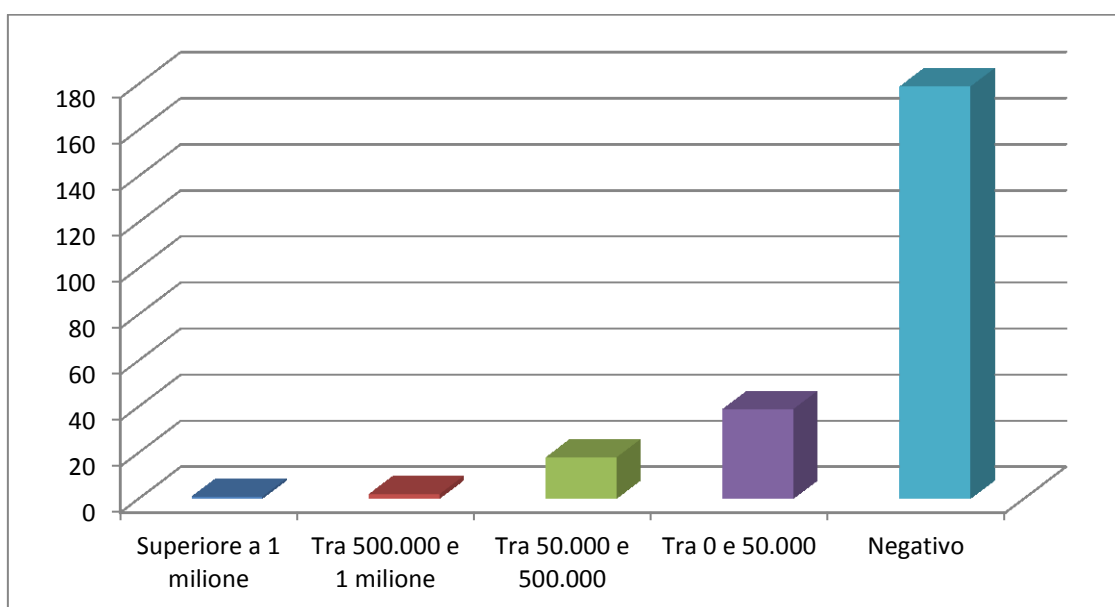


Grafico 25. Suddivisione grafica del MOL delle 239 società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali, oggetto del presente documento, con bilancio 2016 depositato al 22 marzo 2018 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)

4.14 Il Risultato Operativo (EBIT)

L'EBIT (dall'acronimo inglese "Earnings Before Interests and Taxes), letteralmente "utile prima degli interessi e delle imposte", esprime il reddito che l'impresa genera prima di remunerare il capitale, sia quello di terzi, (quindi frutto di indebitamento), che il proprio (patrimonio netto).

Con riferimento alle società di capitali e cooperative operanti nel settore televisivo locale oggetto del presente documento (n. 239 imprese che hanno depositato il bilancio 2016), emergono i seguenti dati significativi:

- a) n. **1** impresa presenta un EBIT superiore a **1 milione** di euro;
- b) n. **3** imprese presentano un EBIT compreso **tra 500.000 e 1 milione** di euro;
- c) n. **20** imprese hanno un EBIT compreso **tra 50.000 e 500.000** euro;
- d) n. **68** imprese hanno un EBIT compreso **tra 0 e 50.000** euro;
- e) n. **147** imprese presentano un EBIT **negativo**

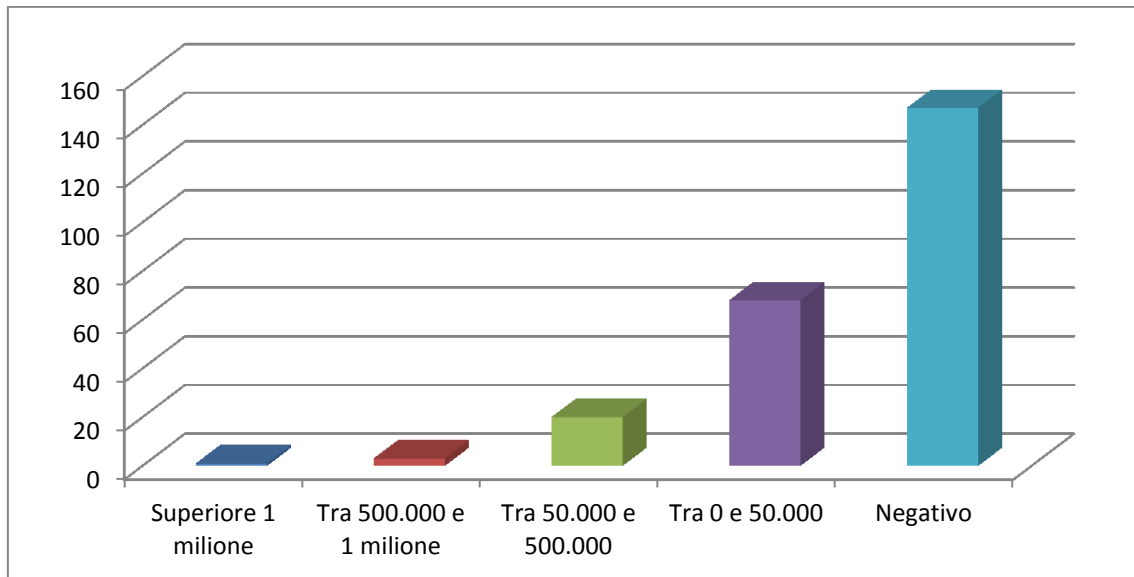


Grafico 26. *Suddivisione grafica dell'EBIT delle 239 società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali, oggetto del presente documento, con bilancio 2016 depositato al 22 marzo 2018 (Fonte: rielaborazione Aeranti-Corallo su dati Cerved Group Spa)*

5. IL PERSONALE GIORNALISTICO DELLE IMPRESE RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI

Per approfondire quale sia la presenza di giornalisti nelle redazioni delle imprese radiofoniche e televisive locali, è possibile fare riferimento all'analisi dei dati forniti dall'Inpgi (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola"), suddivisi per tipologia di azienda (imprese radiotelevisive locali, emittenti nazionali, carta stampata ecc.).

In particolare, l'Inpgi ha elaborato un documento statistico-riepilogativo¹¹ dal quale, come indicato nel grafico seguente, è possibile, tra l'altro, conoscere il trend nel triennio 2013-2015 (il dato 2016 non è ancora stato reso disponibile) dei giornalisti impiegati nelle imprese radiofoniche e televisive locali.

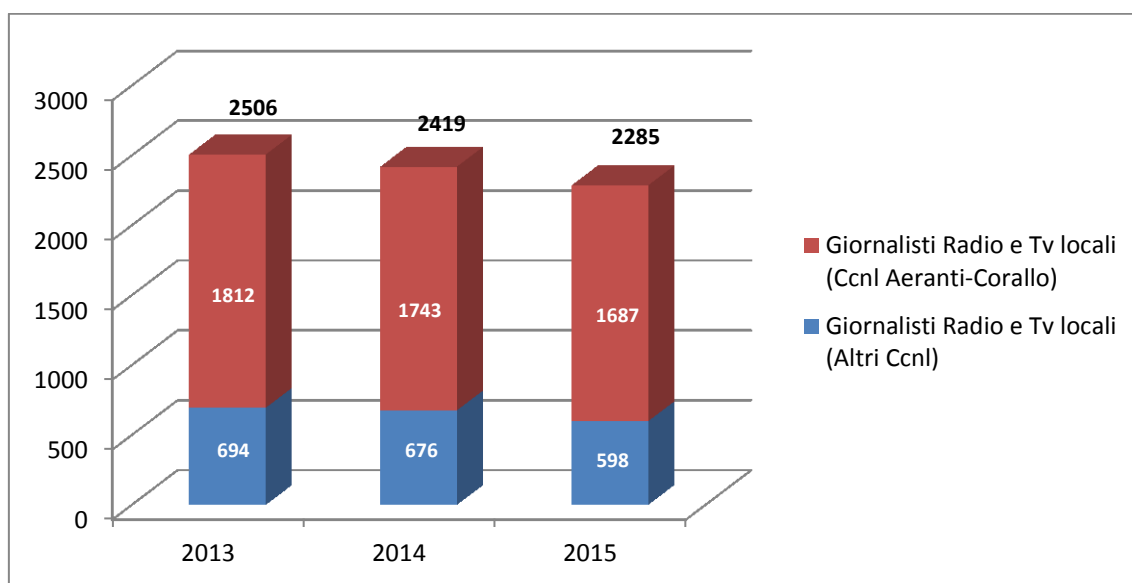


Grafico 27. Numero di giornalisti occupati nelle imprese radiofoniche e televisive locali nel triennio 2013-2015, suddivisi tra rapporti di lavoro disciplinati dal Ccnl Aeranti-Corallo/Fnsi e rapporti di lavoro disciplinati da altri Ccnl (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Inpgi)

Da tali dati, pubblicati dall'Inpgi, emerge, in particolare, che, nonostante la situazione di crisi, il comparto radiofonico e televisivo locale si colloca, nel 2015, al terzo posto in

¹¹ Si veda il documento sulla gestione sostitutiva dell'A.G.O. per il periodo 1975-2015 pubblicato dall'Inpgi e disponibile nel sito www.inpgi.it, sezione "Dati statistici".

termini di personale giornalistico impiegato, dopo i quotidiani e i periodici e prima, tra l'altro, della Rai e delle radio e tv nazionali.

Tale dato viene evidenziato nel grafico seguente.

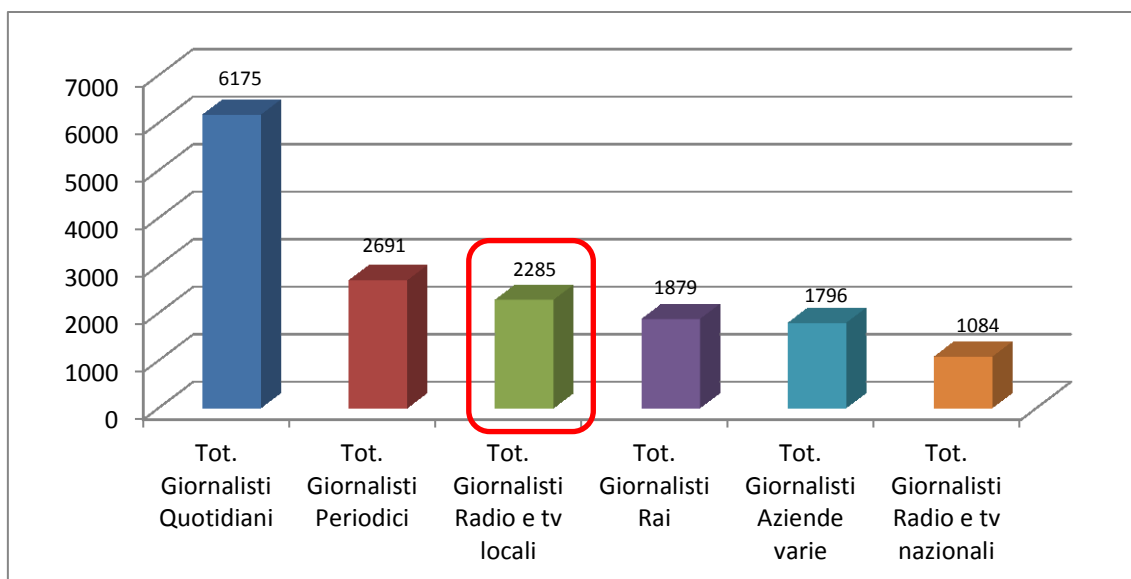


Grafico 28. Occupazione giornalistica nell'anno 2015 per tipologia di azienda. I giornalisti delle imprese radiofoniche e televisive locali sono i terzi per numerosità. (Fonte: elaborazione Aeranti-Corallo su dati Inpgi)

Lo sviluppo dell'occupazione giornalistica nel settore è stata favorita dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato in data 3 ottobre 2000 tra Aeranti-Corallo e la Fnsi (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) e rinnovato, da ultimo, in data 8 marzo 2017. In base ai dati Inpgi, tale contratto, che era applicato a 127 giornalisti nell'anno 2000, è stato applicato a 1.687 giornalisti nell'anno 2015. Il picco di applicazione del Ccnl è stato nel 2011, con 2.063 giornalisti contrattualizzati.

6. I DATI DI ASCOLTO DELLE EMITTENTI LOCALI

La rilevazione degli ascolti radiofonici in Italia viene, attualmente, effettuata dalla società TER - Tavolo Editori Radio srl, mentre la rilevazione degli ascolti televisivi viene effettuata dalla società Auditel srl.

L'indagine relativa agli ascolti radiofonici TER è condotta su un campione di 120.000 interviste distribuite nell'arco dell'anno, rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 14 anni. La rilevazione è effettuata con sistema C.A.T.I. (interviste telefoniche).

Le emittenti radiofoniche locali iscritte all'indagine nel 2018 sono n. **267**.

L'indagine relativa agli ascolti televisivi Auditel è effettuata attraverso un Panel di 16.051 famiglie, comprensivo delle famiglie con almeno un componente straniero e delle famiglie "Senza TV", in proporzione alla loro quota di universo. Il campione è suddiviso in 5.709 famiglie People Meter Panel (PMP) e in 10.342 famiglie Set Meter Panel (SMP).

Le emittenti televisive locali iscritte all'indagine ad aprile 2018 sono n. **161**.

La pubblicazione dei dati di ascolto viene realizzata dalle sopracitate società che effettuano le rispettive rilevazioni. In particolare, i dati di ascolto radiofonici vengono resi disponibili nel sito web della TER – Tavolo Editori Radio (www.tavoloeditoriradio.it); i dati di ascolto televisivi vengono resi disponibili nel sito web della Auditel (www.auditel.it).

7. AERANTI-CORALLO

Aeranti-Corallo, è una federazione italiana di secondo livello, costituita da Aeranti e da Associazione Corallo, associazioni che rappresentano imprese radiofoniche e televisive locali (analogiche e digitali), imprese radiofoniche e televisive via satellite e via internet, agenzie di informazione radiotelevisiva e concessionarie di pubblicità del settore radiotelevisivo.

La federazione è stata costituita nel settembre 1998 con la denominazione di "Coordinamento Aer-Anti-Corallo". Le tre sigle costituenti il Coordinamento erano l'Aer (Associazione Editori Radiotelevisivi), l'Anti (Associazione Nazionale Teleradio Indipendenti) e il Corallo (Consorzio Radiotelevisioni Libere Locali). Obiettivo primario era quello di garantire un'ampia rappresentanza al settore dell'emittenza televisiva e radiofonica locale, sia commerciale, sia comunitaria. Il 5 giugno 2001, con l'unificazione delle associazioni Aer e Anti, (con la nuova sigla Aeranti), la federazione ha modificato la propria denominazione nell'attuale "Aeranti-Corallo".

A livello confederale, Aeranti-Corallo aderisce alla Confcommercio - Imprese per l'Italia.

Organo amministrativo di Aeranti-Corallo è il Comitato esecutivo, composto da Marco Rossignoli (coordinatore e legale rappresentante di Aeranti-Corallo e presidente Aeranti) e da Luigi Bardelli (presidente dell'Associazione Corallo).

Aeranti-Corallo rappresenta complessivamente, alla data del 25 luglio 2018, n. 678 imprese così suddivise:

N.	Tipologia impresa
461	Imprese radiofoniche locali
180	Imprese televisive locali
3	Radio nazionali
1	Syndication di emittenti locali che effettuano trasmissioni in contemporanea sul territorio nazionale
4	Agenzie di informazione radiotelevisiva
5	Concessionarie di pubblicità del settore radiotelevisivo
1	Impresa radiotelevisiva via satellite
2	Imprese radiotelevisive via internet
5	Imprese radiotelevisive via web
2	Imprese di produzione programmi
13	Consorzi radio
1	Associato aderente

Aeranti-Corallo è presente con propri rappresentanti nei seguenti organismi:

- Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione Media e minori presso il Ministero dello sviluppo economico;
- Commissione per le provvidenze editoria alle imprese radiofoniche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Commissione per le provvidenze editoria alle imprese televisive locali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Commissione equo compenso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Comitato Tecnico di Auditel;
- Consiglio di Amministrazione e Comitato Tecnico della Tavolo Editori Radio srl.

Aeranti-Corallo è socia di:

- Tavolo Editori Radio srl
- Tivù srl

Aeranti-Corallo ha stipulato, in data 3 ottobre 2000, con la FNSI – Federazione Nazionale della Stampa Italiana, il CCNL, rinnovato da ultimo in data 8 marzo 2017, per il lavoro giornalistico nelle imprese di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale, nelle imprese fornitrici di contenuti informativi operanti in ambito locale con tecnologia digitale e/o operanti attraverso canali satellitari in chiaro che non rappresentino ritrasmissione di emittenti nazionali, nei gruppi di emittenti e nei consorzi che effettuano trasmissioni di programmi in contemporanea (syndications) e agenzie di informazione radiofonica e televisiva.

AERANTI-CORALLO – Codice Fiscale 93074270427

Sede legale: 60125 – ANCONA: Via Martiri della Resistenza n. 7 - Tel. 071-2075048 – Fax. 071-2075098

Sede di Roma: Piazza Gioacchino Belli n.2 (Palazzo Confcommercio) 00153 - ROMA

Per ogni comunicazione ad AERANTI-CORALLO rivolgersi alla sede di Ancona
E-MAIL: segreteria.aeranticorallo@aeranticorallo.it – WEB: www.aeranticorallo.it

TWITTER: [@aeranticorallo](https://twitter.com/aeranticorallo) – FACEBOOK: www.facebook.com/aeranti.corallo

INDICE

1. PRESENTAZIONE	1
2. PREMESSA	3
2.1 Nota metodologica	6
3. IL COMPARTO RADIOFONICO LOCALE	8
3.1 Le società di capitali e le cooperative editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale.....	9
3.2 Le società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale	12
3.3 I soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario	13
3.4 Le cooperative esercenti imprese radiofoniche locali	14
3.5 La radiofonia locale nel contesto digitale	14
3.6 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese radiofoniche locali	17
3.7 I dipendenti delle società di persone editrici di imprese radiofoniche locali a carattere commerciale.....	18
3.8 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese radiofoniche locali a carattere comunitario	18
3.9 Il totale dei dipendenti delle imprese radiofoniche locali	19
3.10 I dati del Catasto dell'Agcom	19
3.11 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese radiofoniche locali	21
3.12 Analisi dei dati di bilancio	22
3.13 I ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	25
3.14 Gli Altri Ricavi e Proventi.....	27
3.15 I costi del personale	28
3.16 Il Margine Operativo Lordo.....	31
3.17 Il Risultato Operativo (EBIT).....	32
4. IL COMPARTO TELEVISIVO LOCALE	33
4.1 Le società di capitali editrici di imprese televisive locali a carattere commerciale	33
4.2 I soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario	37
4.3 Le cooperative esercenti imprese televisive locali	38
4.4 I dipendenti delle società di capitali e delle cooperative editrici di imprese televisive locali	39
4.5 I dipendenti dei soggetti esercenti imprese televisive locali a carattere comunitario	39
4.6 Il totale dei dipendenti delle imprese televisive locali.....	40
4.7 I Dati del Catasto dell'Agcom	40
4.8 I dati di bilancio delle società di capitali e cooperative editrici di imprese televisive locali	44
4.9 Analisi dei dati di bilancio	45
4.10 I ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	47
4.11 Gli Altri Ricavi e Proventi.....	49
4.12 I costi del personale	49
4.13 Il Margine Operativo Lordo.....	51
4.14 Il Risultato Operativo (EBIT).....	52
5. IL PERSONALE GIORNALISTICO DELLE IMPRESE RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI.....	54
6. I DATI DI ASCOLTO DELLE EMITTENTI LOCALI.....	56
7. AERANTI-CORALLO.....	57

